

## ( l'editoriale )

### Un'idea per l'Università

Credo esista un luogo meraviglioso dove sia possibile fare le esperienze più totalizzanti ed affascinanti, dove sia possibile arricchirsi senza impoverire nessuno, dove si celebra il passato ma non cessa mai la fiducia nel futuro, dove l'errore riconosciuto equivale a un successo, dove, citando Giorgio Pressburger, si assiste al paradosso "della luce che si alimenta dell'oscurità e all'oscurità che nasce dalla luce". Dove si rischia, si compete, ci si sottopone volentieri alla più severa e devastante critica, ma dove alla fine vinciamo tutti, perché a vincere è l'umanità. Non è Utopia questa, ma l'idea di Università che ci ha spinti da veri filosofi, cioè amanti della conoscenza, a dedicare la nostra vita a questa istituzione che deve rimanere un irriducibile bene e servizio pubblico, autonomo e democratico.

Questa Università che sentimenti tanto forti di fiducia e prestigio suscita, al punto da generare a volte addirittura avversione, quando si dimentica che è fatta da uomini che procedono per tentativi ed errori, è diventata sempre più attore protagonista delle strategie per il futuro dell'umanità. Perché è il luogo dove la conoscenza e i giovani si innamorano l'uno dell'altra. E il futuro è carico di rischi, sempre più complesso,

il risultato di interazioni sempre più rapide, numerose e costose. Sono in crisi i modelli di sviluppo locale, sotto la pressione della competizione globale, ma ancor di più lo sono quelli planetari. I modelli attuali sembrano entrati in risonanza e stanno portando il nostro pianeta a squilibri sempre più ampi che dovranno compensarsi, pena la catastrofe.

L'Università è dunque un'istituzione sempre più importante. Per questo tutti vorrebbero oggi manipolarla controllarla, a volte anche in buona fede. Abbiamo assistito ad un'accelerazione nella produzione di provvedimenti che la riguardano nell'ultima Legislatura, e la prossima certamente non si annuncia più parca.

È opportuno che la comunità universitaria faccia sentire la sua voce, e applichi a se stessa il suo metodo, raccogliendo l'invito della Conferenza dei Rettori (Cru) a partecipare ad una Costituente che proponga una Visione agli Stati Generali dell'Università. Si discuterà di autonomia e governance, di alta formazione e di rapporti con le professioni, di ricerca e dei suoi rapporti con l'innovazione, per assicurare una crescita sia culturale che competitiva al nostro paese. Si dovrà articolare l'internazionalizzazione e l'altrettanto strategico e qualificante rapporto con il proprio territorio. Si dovrà affrontare i temi della programmazione, delle risorse e della valutazione.

Invito tutti a contribuire!

**Furio Honsell**



Scatta l'ora della valutazione. Anche per la ricerca italiana. Che è stata sottoposta ad una complessa analisi della sua produzione per il triennio 2001-2003. E ha superato il primo esame. Ottimi i risultati ottenuti dall'università di Udine.

( primopiano )

La ricerca dell'università di Udine ottiene un'ulteriore conferma della sua eccellenza. Dopo gli ottimi risultati nei progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (16° posto in Italia con 24 ricerche finanziate) e nei progetti di internazionalizzazione (6 iniziative approvate dal ministero), anche il primo rapporto triennale di valutazione della ricerca, realizzato dal Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (Civr) istituito dal ministero della Ricerca, promuove a pieni voti l'ateneo friulano. Cinque settori della ricerca friulana si sono piazzati nei

Primi in classifica il settore agrario-veterinario, secondi quello di informatica, medicina e biologia.

Ottimo punteggio per le scienze storico-artistiche e giuridiche.

## **Valutazione della ricerca, Ateneo di Udine promosso a pieni voti**

posti più alti delle classifiche del Civr che, per ogni area, ha suddiviso gli atenei e gli enti di ricerca in mega, grandi, medi e piccoli a seconda del numero dei "prodotti" che le strutture potevano presentare in base al numero dei ricercatori. Il settore agrario-veterinario si è piazzato al primo posto, il secondo posto è stato ottenuto dalle scienze matematiche e informatiche, da quelle mediche e da quelle biologiche, mentre le scienze giuridiche hanno ottenuto il terzo posto. Inoltre, quattro settori hanno ottenuto il punteggio più alto: Scienze fisiche (0,93 punti), Scienze biologiche e Scienze giuridiche

(entrambe con 0,92), Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche (0,91).

Il rapporto realizzato dal Civr ha analizzato ben 17.329 "prodotti" (articoli pubblicati dalle più importanti riviste scientifiche, libri, brevetti, ma anche opere d'arte e manufatti) relativi al triennio 2001-2003 proposti da 102 istituzioni che comprendono complessivamente 64.028 ricercatori (77 università, 12 enti pubblici di ricerca e 13 privati). L'università di Udine ha presentato 163 prodotti suddivisi in 18 delle 20 aree a cui era possibile partecipare.

Grande soddisfazione è stata espressa dal rettore Furio Honsell: "Si tratta di un risultato ottimo, che dimostra la qualità della ricerca dell'ateneo friulano in tutti i settori scientifici. La nostra università è al top, qualunque criterio si utilizzi per valutarla. L'auspicio è che il sistema universitario e quello politico proseguano con coraggio lungo la strada della valutazione, che deve però essere sempre più *super-partes*".

**Il metodo.** La valutazione è stata realizzata con un metodo che ha tenuto conto della qualità, rilevanza e originalità-innovatività dei prodotti presentati, nonché del loro potenziale competitivo internazionale, secondo una scala di valore condivisa dalla comunità scientifica internazionale, con un "peso" che poteva variare da 0 a 1. L'analisi dei prodotti ha considerato elementi quali la tipologia (articolo, libro, brevetto), la lingua di pubblicazione, la distribuzione per aree, il dimensionamento delle strutture, per giungere alla elaborazione di veri e propri rating di area, fondati esclusivamente sulla

**I risultati dell'Università di Udine. Valutazione triennale della ricerca 2001-2003**

Aree	Punteggio	Posto in classifica	Dimensione struttura	Prodotti presentati
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	0,91	7° su 23	grande	28
Scienze biologiche	0,92	2° su 18	media	10
Scienze matematiche e informatiche	0,89	2° su 15	media	13
Scienze mediche	0,84	2° su 9	media	18
Ingegneria industriale e dell'informazione	0,80	4° su 18	media	13
Scienze agrarie e veterinarie	0,75	1° su 8	media	22
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	0,73	12° su 15	media	11
Scienze economiche e statistiche	0,67	11° su 16	media	12
Scienze fisiche	0,93	11° su 27	piccola	3
Scienze giuridiche	0,92	3° su 31	piccola	5
Scienze e tecnologie dei nano/microsistemi	0,85	11° su 29	piccola	4
Scienze politiche e sociali	0,80	4° su 31	piccola	2
Scienze e tecnologie per una società dell'informazione e della comunicazione	0,80	21° su 35	piccola	2
Scienze chimiche	0,75	16° su 26	piccola	4
Ingegneria civile ed architettura	0,74	9° su 18	piccola	7
Scienze della terra	0,70	22° su 26	piccola	2
Scienze e tecnologie per la qualità e la sicurezza degli alimenti	0,63	20° su 25	piccola	6
Scienze e tecnologie per la valutazione e la valorizzazione dei beni culturali	0,60	25° su 26	piccola	1

valutazione del livello di qualità dei prodotti autoselezionati dalle Strutture stesse, per ciascuna delle aree in cui esse operano.

**Chi sono i "giudici".** Ma chi ha valutato le ricerche? Il Civr un anno fa ha attivato 20 "panel" di valutatori con 151 "panelist" e 6.661 esperti esterni sia italiani che stranieri. La provenienza dei panelist è alquanto eterogenea: 52% dall'università, 25% da istituzioni estere, 12% da enti di ricerca italiani, 11% da imprese italiane, estere, multinazionali. Dei 6.661 esperti, il 59% appartengono a università italiane, il 22% a istituzioni estere, il 17% ad enti di ricerca italiani, il 2% ad imprese italia-

ne, estere, multinazionali. Ogni prodotto è stato valutato da almeno due esperti anonimi con riconosciute competenze di settore. Il terzo giudizio è stato espresso da un componente del panel (scelto dal presidente del panel in relazione alle specifiche competenze e all'assenza di conflitti di interesse), che ha formalizzato una proposta di giudizio finale, riconducendo all'unitarietà i giudizi distinti degli esperti. Questa proposta di giudizio è stata vagliata all'interno del panel da uno specifico sottogruppo, costituito da almeno tre panelist, che hanno riesaminato il giudizio proposto, esprimendo sullo stesso il proprio consenso o dissenso motivato. 



( galassia **università** )

Sono ben 24 (10 in più rispetto all'anno scorso) i progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (i cosiddetti Prin) con un coordinatore nazionale dell'Università di Udine che il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha deciso di approvare e finanziare per il 2005 con quasi 2 milioni di euro. Si tratta del risultato più positivo ottenuto fino ad oggi dall'ateneo friulano,

Con 24 progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale approvati, l'ateneo friulano si pone al 16° posto in Italia e al 2° nel Nordest. È il miglior risultato ottenuto fino ad oggi.

## Boom di ricerche finanziate all'università di Udine

che comunque negli anni passati aveva registrato un buon numero di progetti approvati (14 nel 2004, 17 nel 2003, 12 nel 2002). Il risultato di quest'anno porta l'ateneo friulano al 16° posto in Italia per questo tipo di progetti di ricerca e al 2° nel Nordest, dopo Padova. Negli ultimi nove anni, dal 1997, ad oggi, l'università di Udine si è vista approvare dal ministero ben 108 progetti di ricerca, oltre la metà dei quali negli ultimi quattro anni, che hanno visto un incremento sostanzioso dei risultati con ben 67 progetti approvati. Grande soddisfazione

ha espresso il rettore Furio Honsell: "È la conferma che quella di Udine è soprattutto un'università di ricerca. Questo è un risultato che avrà un impatto molto positivo sul posizionamento dell'ateneo a livello nazionale per quanto riguarda il modello di riparto dei finanziamenti statali".

Dei 24 progetti approvati, ben 10 appartengono all'area delle **scienze agrarie e veterinarie** (finanziati con complessivi 830 mila euro): Francesco Danuso con "Ottimizzazione degli scenari agro-ambientali per colture da energia", Norberto Milani con "Varroa destructor e Apis sp.: comunicazione chimica fra ape e varroa e suo ruolo nella relazione fra ospite e parassita", Michele Morgante con "Variabilità di sequenza ed eterosi in piante coltivate", Angelo Mario Olivieri con "Studio della contaminazione genetica di colture di girasole e cicoria da

parte di specie e varietà selvatiche", Ruggero Osler con "Le resistenze indotte, gli antagonisti ed il "recovery", base di studio per un controllo innovativo di fitoplasmosi dei fruttiferi e della vite", Edi Piasentier con "Qualità, percezione della qualità e tracciabilità del prodotto nei sistemi ovini da carne", Bruno Stefanon con "Studio dell'effetto fisiologico e dell'azione cellulare di nutraceutici nei ruminanti da latte", Zeno Varanini con "Acquisizione delle forme azotate in mais: analisi dei processi interagenti nel sistema suolo-pianta",

### Progetti Prin. Serie storica

Anni	Progetti approvati con Udine capofila	Finanziamento in euro
2000	11	1.481.000
2001	9	1.101.000
2002	12	1.162.000
2003	17	2.193.000
2004	14	1.680.000
2005	24	1.969.000
<b>Totale</b>	<b>87</b>	<b>9.586.000</b>



Ricerca / Negli ultimi nove anni, dal 1997 ad oggi, l'Università di Udine si è vista approvare ben 108 progetti

Giuseppe Zerbi con “Fitodecontaminazione in situ in un’area inquinata da metalli pesanti nel sito di interesse nazionale “Laguna di Grado e Marano”, Giorgio Coppello con “Metodi di progettazione e di verifica sistemica-integrata della sicurezza del lavoro, alimentare e ambientale nell’ambito agroindustriale - ISPROject (Integrated Safety Project)”.

Molto positivo anche il risultato ottenuto dai restanti 14 progetti che appartengono a otto aree. Per l’area delle **scienze matematiche e informatiche** sono state finanziate tre ricerche (per complessivi 232 mila euro): Luca Chittaro con “Guide Adattative, Context-aware e Multimediali su Dispositivi Mobili”, Furio Honsell con “Analisi di sistemi di Riduzione mediante sistemi di Transizione (ART)” e Fabio Zanolin con “Equazioni Differenziali Ordinarie e Applicazioni”. Tre progetti per complessivi 259 mila euro anche per l’area dell’**ingegneria industriale e dell’informazione**: Antonio Abramo con “Sensori wireless ed integrazione di sistema per applicazioni ubique in ambito ospedali-erò”, Gianni Comini con “Tecniche innovative per l’intensificazione della convezione forzata” e Roberto Rinaldo con “Trasmissione Multimediale Affidabile su Reti non Affidabili: Tecniche Evolute di Codifica Sorgente/Canale”.

L’area delle **scienze biologiche** ha ottenuto due progetti per complessivi 265 mila euro: Maurizio Marchini con “Realizzazione di sostituti valvolari cardiaci umanizzati mediante tecniche di ingegneria tissutale: decellularizzazione controllata di valvole porcine native, ripopolamento con cellule staminali mesenchimali porcine ed umane e impianto nell’animale” e Gianluca Tell con “Meccanismi molecolari di risposta allo stress ossidativo cellulare”. Due progetti anche per l’area

delle **scienze dell’antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche** (57 mila euro in tutto): Paolo Chiesa con “Modi e forme di trasmissione delle opere letterarie latine prodotte nel medioevo” e Antonella Riem con “Archetipi e miti del sacro femminile nella costruzione dell’identità nazionale: il Rinascimento / tardo Rinascimento inglese e le letterature post-coloniali”. Infine, un progetto rispettivamente per l’area delle **scienze mediche** (62 mila euro): Paolo Brambilla con “Meccanismo di repressione nelle patologie psichiatriche stress correlate. Uno studio longitudinale con risonanza magnetica funzionale”, l’area dell’**ingegneria civile e dell’architettura** (185 mila euro): Cesare Davini con “Modellazione e tecniche di approssimazione in problemi avanzati di meccanica dei materiali e delle strutture”, l’area delle **scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche** (55 mila euro): Attilio Mauro Caproni con “Biblioteche private in età moderna e contemporanea” e l’area delle **scienze giuridiche** (24 mila euro): Marina Brollo con “Le politiche del lavoro tra regionalismi, riforme costituzionali e allargamento dell’Unione Europea. ☉

#### Progetti Prin. Anno 2005

Area progetto	Numero progetti finanziati	Finanziamento complessivo
scienze agrarie e veterinarie	10	830.000
scienze matematiche e informatiche	3	232.000
ingegneria industriale e dell’informazione	3	259.000
scienze biologiche	2	265.000
scienze dell’antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	2	57.000
scienze mediche	1	62.000
ingegneria civile e dell’architettura	1	185.000
scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	1	55.000
scienze giuridiche	1	24.000
Totale	24	1.969.000

Finanziato dal Ministero dell'Ambiente con 600 mila euro. Primo obiettivo, il risanamento del comprensorio lagunare di Grado e Marano.

## **Al via all'università di Udine il centro di eccellenza per l'ambiente**

La creazione di un Centro di eccellenza dedicato allo studio, analisi e risoluzione dei problemi ambientali e alla formazione di ingegneri ambientali. È quanto prevede il progetto, finanziato dal ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio per 600 mila euro, che ha preso ufficialmente il via lo scorso dicembre con la firma del protocollo d'intesa tra il Ministero, l'Università di Udine, il Consorzio per lo sviluppo industriale dell'Aussa-Corno e il consorzio Friuli Innovazione. Il protocollo è finalizzato all'istituzione di un centro di eccellenza per l'ambiente, punto di riferimento nazionale e internazionale per lo sviluppo di strategie, tecnologie e competenze per la gestione ambientale, attraverso un Laboratorio di ingegneria e protezione ambientale e un master in Scienze dell'ingegneria e della gestione ambientale. Grande soddisfazione ha espresso il rettore Furio Honsell «per l'avvio di un progetto che è il risultato del primo accordo di programma fra l'ateneo friulano e il ministero dell'Ambiente».

I primi studi del neonato Centro di eccellenza saranno dedicati, in particolare al risanamento del comprensorio

lagunare di Grado e Marano, data la peculiarità ambientale del sito, idonea a favorire l'identificazione di nuove metodologie di risanamento ambientale. «Quest'area» spiega Alfredo Soldati, professore di Impianti chimici all'ateneo di Udine e responsabile scientifico del progetto – rappresenta un sito di interesse nazionale in cui l'università di Udine ha già

avviato studi con i consorzi per lo sviluppo industriale Aussa Corno e Friuli Innovazione. Il laboratorio del Centro svilupperà – precisa Soldati –, attraverso la partecipazione di docenti, stagisti, laureandi e dottorandi, risposte progettuali e strategie per risolvere le problematiche ambientali, come l'inquinamento delle acque e dei fanghi e del terreno».

«Coinvolgere le Università, la ricerca, la scienza – ha detto il ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli – servirà a dare un approccio scientifico e non ideologico alle tematiche dell'ambiente. Il centro di eccellenza ambientale va proprio in questa direzione, e contribuirà anche alla formazione di figure professionali che sapranno aiutare in nostro Paese ad affrontare le sfide del futuro».

**Il centro di eccellenza.** Il centro ha l'obiettivo di diventare un punto di riferimento internazionale attraverso la collaborazione tra docenti di fama internazionale e le università italiane e straniere di alta specializzazione ambientale per mettere in comune le rispettive esperienze, gli studenti e i ricercatori. L'iniziativa intende sviluppare anche competenze altamente specialistiche e creare un centro di sviluppo di metodologie e



tecnologie per promuovere, in maniera ecocompatibile, la crescita territoriale di un nuovo settore industriale ad alto contenuto tecnico-scientifico.

**Il laboratorio.** La struttura del laboratorio di Ingegneria e protezione ambientale prevederà tre aree di interesse: aria, acqua e suolo. I tre settori saranno analizzati con metodologie fisiche, chimiche e biologiche. Al laboratorio saranno unite tre strutture. La prima è un centro di certificazione ambientale per diffondere la cultura della certificazione ambientale nel territorio. Ci sarà poi un centro di rilevazione ambientale, gestito dall'ente di controllo regionale per l'ambiente, per la realizzazione del rilevamento e monitoraggio ambientale. Infine, il laboratorio favorirà la creazione di momenti di scambio e confronto per dare supporto alla nascita, all'avvio e allo sviluppo competitivo di nuove imprese e spin off, attraverso un incubatore d'impresa.

**Il master.** La gestione dell'ambiente e l'identificazione di nuove tecnologie ad alta compatibilità ambientale richiedono competenze nelle scienze di base, nell'ingegneria e nelle scienze di management. Per questo motivo sarà realizzato un master internazionale in Scienze dell'ingegneria e della gestione ambientale. L'obiettivo è la formazione di figure specialistiche che possano fornire il proprio contributo allo sviluppo dell'eccellenza nel settore della ricerca ambientale. Il progetto formativo è quello di creare professionalità multidisciplinari in grado di fornire rilevanti contributi nei settori della ricerca e della gestione ambientale. Il master sarà diretto ai laureati, ricercatori, funzionari di enti pubblici, liberi professionisti, manager, tecnologi, che vogliano sviluppare la propria professionalità nel settore ambientale. Il corso avrà la durata di circa un anno e si articolerà in lezioni in aula e laboratorio e in stage in aziende. ◉

Non solo sfruttamento economico. C'è una rinnovata sensibilità verso l'ambiente che fa avvicinare i giovani al mondo animale. E che li fa iscrivere a facoltà come Medicina veterinaria che a Udine si occupa sia di animali domestici che di fauna selvatica.

## **Nella nuova fattoria: cambia il rapporto fra uomini e animali**

L'uomo e gli animali. Un rapporto antico, e non sempre facile, che solo recentemente sta evolvendo grazie al cambiamento dei sistemi di allevamento: da intensivi a più rispettosi dell'ambiente e del benessere animale. In un clima di rinnovata sensibilità verso queste tematiche si inseriscono i corsi di laurea proposti da Medicina veterinaria. «La facoltà giusta – spiega il preside, Marco Galeotti – per chi vuole studiare gli animali da diversi punti di vista: da quello biologico puro a come questi vivono in natura, da come si allevano a come si riproducono, dal perché si ammalano a come si possono prevenire, studiare e diagnosticare le malattie. Ma anche per chi vuole imparare a lavorare per una produzione e trasformazione dei prodotti di origine animale inserita in un corretto contesto ambientale, sanitario e di mercato, garantendo la qualità degli alimenti e un tipo di allevamento rispettoso dell'animale».

**Offerta formativa promossa.** Da un'indagine effettuata in collaborazione con il dipartimento di Scienze statistiche dell'ateneo friulano, sugli iscritti ai vari corsi di laurea di Medicina veterinaria, emerge che oltre il 50% degli interpellati hanno scelto questa facoltà perché

interessati alla sua proposta formativa, mentre più del 40% si sono iscritti per una grande attenzione personale verso il mondo animale. «I nostri studenti – commenta Galeotti – hanno innanzitutto una notevole passione per gli animali. In loro prevale l'interesse per la natura e la volontà di sviluppare le proprie attitudini che poi possono indirizzare verso il settore

produttivo o quello sanitario». Grazie al binomio passione-specializzazione e al forte radicamento della facoltà sul territorio, i laureati a Udine possono trovare impiego negli allevamenti, nelle aziende mangimistiche, nei parchi e riserve naturali, nelle aziende faunistiche e venatorie, nelle cliniche veterinarie, nelle aziende sanitarie o presso gli istituti zooprofilattici.

**Ricerca al top.** La ricerca prodotta dal settore agrario-veterinario dell'università di Udine è al primo posto fra gli atenei italiani di medie dimensioni. È quanto emerge dal primo rapporto di valutazione della ricerca, relativo al triennio 2001-2003, realizzato dal Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (Civr) istituito dal ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca che ha promosso a pieni voti l'attività di ricerca dell'ateneo friulano.

**Dagli allevamenti domestici alla fauna selvatica.** Medicina veterinaria propone quattro corsi di laurea triennali, Scienze della produzione animale, Igiene e sanità animale, Biotecnologie e il corso di laurea internazionale in Biotecnologie orientate alla creazione d'impresa, e le lauree specialistiche in Acquacoltura,



**Corsi di laurea**

- > Igiene e sanità animale
- > Scienze della produzione animale
- > Biotecnologie orientate alla creazione di impresa

**Corsi di laurea specialistica**

- > Acquacoltura
- > Nutrizione, allevamento e benessere animale

**Corsi di laurea interfacoltà**

- > Biotecnologie (Agraria, Medicina veterinaria, Medicina e chirurgia, Scienze matematiche, fisiche e naturali)

**Corsi di laurea specialistica interfacoltà**

- > Biotecnologie sanitarie (Medicina e chirurgia, Medicina veterinaria)

**Corsi di Scuola di specializzazione**

- > Allevamento, igiene, patologie delle specie acquatiche e controllo dei prodotti derivati

**Dipartimenti di riferimento**

- > Scienze animali
- > Biologia ed economia agroindustriale
- > Scienze degli alimenti
- > Scienze agrarie e ambientali

**Per informazioni**

polo scientifico dei Rizzi  
via delle Scienze, 208  
Udine  
tel. 0432 558575  
fax 0432 8579  
presidenza.veterinaria@amm.uniud.it

**Presidente**

prof. Marco Galeotti

Biotecnologie sanitarie e Nutrizione, allevamento e benessere animale. Scienze della produzione animale è caratterizzato da due orientamenti. Quello dedicato all'allevamento animale si occupa della gestione tecnica ed economica delle aziende agro-zootecniche, dei metodi di alimentazione e nutrizione, del miglioramento della qualità delle carni e della produzione dei mangimi. L'altro, invece, uno dei pochi nel suo genere in Italia, fornisce una adeguata preparazione ecologico-gestionale che permette al laureato di operare nella programmazione e nel controllo ecologico dell'ambiente e nella gestione faunistica.

**Verso le "professioni sanitarie veterinarie".** Tutti i settori della medicina veterinaria ormai necessitano di ulteriori profili professionali che sappiano lavorare con e per il medico veterinario. Inaugurando un filone innovativo, che risponde a reali esigenze provenienti dal mercato del lavoro, la facoltà udinese ha puntato fin dall'inizio sulla formazione di "ausiliari veterinari". Dal 1999 è attivo il corso in Igiene e sanità animale che

forma laureati in grado di collaborare con il medico veterinario nella gestione igienico-sanitaria degli allevamenti, di operare nel controllo sanitario dei prodotti di origine animale, e come infermieri o tecnici biomedico-veterinari negli ambulatori veterinari.

**Detective di laboratorio.** Niente di più attuale in tempi di frodi alimentari e influenza aviaria. Il biotecnologo veterinario può operare nei laboratori che si occupano di diagnostica veterinaria e di messa a punto di vaccini per animali, lavorare sulla selezione genetica per quanto riguarda la trasmissione dei più importanti caratteri zootecnici (carne, latte e precocità ad esempio) oppure sulla selezione dei marcatori genetici. Il corso interfacoltà in Biotecnologie forma un super tecnico di laboratorio laureato che sa impostare quel lavoro di laboratorio che, grazie alla biologia molecolare, porta a identificare e studiare le patologie animali o verificare la sicurezza degli alimenti.

**Laurea europea.** Una grande opportunità per studiare, e lavorare, anche all'estero, grazie ad un titolo ricono-

**I numeri della facoltà  
di Medicina veterinaria**

<b>1998</b>	<b>Anno di fondazione</b>
<b>206</b>	<b>Iscritti</b>
<b>53</b>	<b>Immatricolati 2005-2006</b>
<b>285</b>	<b>Laureati dalla fondazione</b>
<b>30</b>	<b>Docenti e ricercatori</b>



**Veterinaria/i** laureati a Udine possono lavorare negli allevamenti, nei parchi naturali, nelle aziende faunistiche, nelle cliniche veterinarie

sciuto in undici Paesi europei e a tre anni di attività didattica svolta in lingua inglese. Il corso di laurea internazionale in Biotecnologie orientate alla creazione d'impresa è organizzato da un consorzio del quale fanno parte, oltre all'università di Udine, il King's College di Londra, la Charles University di Praga, e gli atenei di Bonn, Budapest, Gdansk, Lecce, Lisbona e Perugia. Al termine, il laureato, oltre ad essere diventato un ottimo biologo molecolare, avrà conosciuto direttamente il mondo delle imprese perchè l'ultimo semestre è dedicato esclusivamente allo svolgimento di un progetto di ricerca in aziende e laboratori di un Paese aderente al consorzio. Sono in pieno sviluppo, inoltre, i progetti di internazionalizzazione dei corsi di studio, soprattutto verso Est, grazie anche alle convenzioni con le facoltà di Veterinaria di Lubiana e Zagabria.

**Veterinari specializzati.** Si formano all'università di Udine i migliori veterinari italiani nel settore dell'acquacoltura. Punto di riferimento riconosciuto a livello nazionale, la Scuola di specializzazione in Allevamento, igiene, patologie delle specie acquatiche e controllo dei prodotti derivati, accoglie medici veterinari provenienti da tutto il Paese. «La scuola – spiega il prof. Galeotti – trasmette il migliore know how disponibile nel settore dell'acquacoltura e delle malattie delle specie ittiche, fornendo anche una preparazione specifica sull'ispezione e la vigilanza dei prodotti ittici, e sulle tecnologie impiegate nell'industria di trasformazione». < **Stefano Govetto**

#### Condizione occupazionale ad un anno dalla laurea

62,5% Occupati

12,5% Non lavorano e non cercano lavoro

25% Non lavorano ma cercano lavoro

Fonte: Almalaurea 2004

## Sui pascoli della Carnia per tutelare gli allevamenti

Ha realizzato il suo grande sogno: lavorare per la sua terra, la Carnia. Simona Rainis, di Amaro, laureata in Scienze della produzione animale, è la coordinatrice della sede di Tolmezzo dell'Associazione allevatori del Friuli Venezia Giulia. «Ho scelto questo corso di laurea – spiega Simona – perchè sono sempre stata attratta dalla zootecnia, anche se non mi interessava l'aspetto prettamente sanitario e quindi diventare una veterinaria. Ho trovato un ambiente stimolante e vivace che mi ha permesso di laurearmi in modo brillante e con molta soddisfazione». La scelta dell'indirizzo in Acquacoltura per poter studiare un settore non tradizionale si è subito dimostrata vincente. «Le sinergie con i professori – racconta Rainis – hanno consentito a noi studenti di viaggiare, conoscere le realtà produttive e partecipare a vari progetti di studio». Così, per un mese, in Ungheria, grazie al progetto Copernicus, Simona ha potuto visitare i principali centri ittici del Paese, alcune università e centri di ricerca. Dopo

la laurea, il dottorato di ricerca in Acquacoltura e qualità del prodotto. «Un passaggio naturale grazie al quale ho avuto la possibilità di lavorare a molti progetti, pubblicando i risultati su riviste internazionali, e tenere alcuni corsi didattici», precisa Simona Rainis che, per completare la sua formazione, ha trascorso sei mesi all'istituto di Biologia marina di Creta.

«Un'esperienza fruttuosa – spiega – sia dal punto di vista professionale, con la pubblicazione di alcuni articoli scientifici e l'approfondimento dell'inglese e dello spagnolo, sia dal punto di vista personale». Completato il dottorato, l'Associazione allevatori del Friuli Venezia Giulia non se l'è lasciata sfuggire e ora si occupa dell'assistenza tecnica alle aziende agricole montane e, in particolare, degli allevamenti bovini. «Sono molto soddisfatta di lavorare a contatto con gli allevatori – sottolinea Simona –, di interagire con le istituzioni e di impegnarmi per favorire e tutelare la zootecnia in Carnia».

SIMONA RAINIS,  
ZOOTECNICA DELL'ASSOCIAZIONE  
ALLEVATORI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA.



Vitto e alloggio più facile per gli studenti dell'ateneo friulano. L'Ente per il diritto allo studio di Udine rinnova mense e case dello studente. In arrivo pasti a prezzo ridotto e Sportello Casa. Tutte le novità spiegate dal presidente Ferdinando Milano.

## Studiare, un diritto che offre molte opportunità

“L'Ente per il diritto allo studio non deve pensare i suoi servizi soltanto in funzione degli studenti ospiti della casa dello studente, come ha fatto finora. Questo ovviamente è l'obiettivo principale, ma rappresenta anche un limite. L'Ente deve puntare ad offrire opportunità a tutti gli studenti che frequentano l'ateneo friulano, ampliare i servizi offerti, stabilire un rapporto più stretto con l'università”. Ferdinando Milano, da un anno presidente dell'Erdisu di Udine ha le idee sul significato del diritto allo studio. E tre anni di tempo a disposizione per realizzare i suoi obiettivi. Nato a Cormons nel 1941, Milano è laureato in Storia e filosofia all'ateneo giuliano e ha dedicato la sua vita al mondo della scuola. È stato infatti insegnante nella scuola media inferiore dal 1969 al 1980 e dal 1986 al 1999. E' stato anche consigliere comunale e assessore al bilancio e ai servizi demografici e anagrafici del Comune di Udine, oltre che componente del Consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria dell'ateneo friulano e segretario regionale della Cgil scuola.

**Dopo un anno e mezzo di lavori, all'inizio del 2006 è stata riaperta la mensa della casa dello studente di viale Ungheria. Quali sono le novità del nuovo servizio?**

“Abbiamo introdotto il pasto a prezzo ridotto, per venire incontro alle esigenze degli studenti che preferiscono non consumare un pasto completo, ma limitarsi al primo e al secondo.

Con questa opportunità lo studente paga il 25% in meno in tutte le fasce (ce ne sono tre, da 1,55, 3 e 4 euro ndr). La sperimentazione sta andando molto bene, uno studente su cinque ordina il pasto ridotto, che sarà senz'altro previsto nel nuovo bando di gara per l'assegnazione del servizio a fine anno. Inoltre, abbiamo introdotto gli erogatori d'acqua gratuiti sui tavoli”.

**Ci saranno altre novità per il servizio mensa?**

“L'idea è di aprirlo anche agli esterni, in particolare ai lavoratori, attraverso la stipula di convenzioni con enti ed istituzioni. Il costo di un pasto completo sarebbe di 5,37 euro, sicuramente concorrenziale. In questo momento, oltre la metà del bilancio dell'Erdisu finisce nei costi per la ristorazione. Riuscire a recuperare qualcosa, permetterebbe di investire questi soldi in altri servizi per gli studenti”.

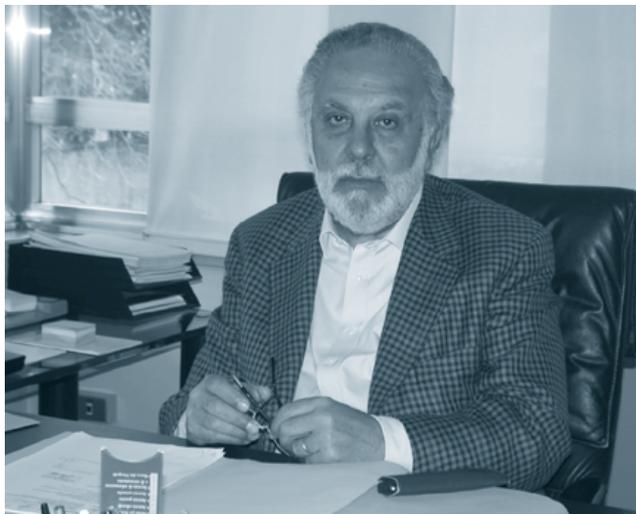
**Ha in mente qualche nuovo servizio in particolare?**

“Diversi. Alcuni dei quali li abbiamo già messi in cantiere, come lo Sportello Casa, che vuole andare incontro ai ragazzi che ricorrono al mercato privato. Esistono, infatti, molti studenti che non hanno i requi-

**Le cifre del diritto allo studio in Friuli. Anno accademico 2004-2005**

- 4 Case dello studente**
- 433 Posti letto**
- 12 Mense**
- 252.097 Pasti erogati (anno 2005)**
- 1.119 Assegni e borse di studio**
- 48 Borse per mobilità internazionale**





siti di reddito o di merito per accedere agli alloggi della casa dello studente e si trovano impreparati ad affrontare il mercato immobiliare. Penso che l'Erdisu deva preoccuparsi anche di loro. A Udine si stima che siano circa 2 mila gli studenti che ricorrono al mercato privato, mentre circa 600 trovano alloggio in collegi e convitti”.

#### **In cosa consiste il servizio dello Sportello Casa?**

“Avrà una funzione di consulenza per gli studenti, a cui fornirà un prezioso aiuto per realizzare contratti di affitto regolari e corretti. Lo sportello si avvarrà della collaborazione dei sindacati degli inquilini Sicut e Sunia per la ricerca di un’abitazione sul mercato privato”.

#### **In questo modo gli studenti potranno trovare casa ad un “prezzo umano”?**

“Sicuramente avranno un aiuto in più. Oltre allo sportello, l’obiettivo è quello di realizzare un portale inter-

net dove far incontrare domanda e offerta in maniera trasparente, con la collaborazione dell’Unione piccoli proprietari e Confedilizia. In questo modo, lo studente che vuole venire a studiare a Udine, può farsi un’idea delle offerte immobiliari prima di arrivare in città”.

#### **L’Erdisu riesce a soddisfare tutte le richieste di alloggio o avete in mente di allargare l’offerta di case dello studente?**

“Copriamo il 100% delle domande degli aventi diritto, sia per quanto riguarda gli alloggi sia per gli assegni di studio. Contiamo comunque di allargare l’offerta di alloggi. Innanzitutto l’acquisto dell’edificio di S. Maria Bambina insieme all’università ci consentirà di ricavare altre 14 stanze in centro città, a cui aggiungeremo un punto informativo dei nostri servizi. Non abbiamo abbandonato nemmeno l’idea della casa dello studente ai Rizzi, anche se senza finanziamento ministeriale

#### **Le case dello studente**

Sedi	Posti letto
Udine	283
Cormons	40
Gemona	64
Gorizia	46
Pordenone-Mestre-Thiene	indennità sostitutive di alloggio
Totale	433

#### **Servizi dell’Erdisu (a.a. 2004-2005)**

<b>1.116</b>	<b>Assegni di studio</b>
<b>3</b>	<b>Borse di studio</b>
<b>27</b>	<b>Borse per mobilità internazionale</b>
<b>5</b>	<b>Sussidi straordinari</b>
<b>2</b>	<b>Soggiorni di ricerca</b>
<b>21</b>	<b>Borse di studio per tirocini in Europa (Progetto Move)</b>
<b>73</b>	<b>Agevolazioni per studenti disabili</b>

## Le mense (anno 2005)

Sedi	Pasti erogati	Sedi	Pasti erogati
<b>Udine</b>		<b>Gorizia</b>	
Casa dello Studente, viale Ungheria	=	Convitto San Luigi, via Don Bosco	673
Istituto Tomadini, via Martignacco	74.260	c/o ristorante Il Sigillo e ristorante La Tarantella	10.749
Rizzi, via Cotonificio	78.698	<b>Gemona del Friuli</b>	
Gervasutta, via Gervasutta	1.230	Casa dello Studente, via Comitato per l'Università Friulana	7.601
Istituto Renati, via Tomadini	57.205	<b>Cormons</b>	
Collegio Bertoni, via Cadore	14.640	Casa dello Studente, via San Giovanni	3.856
<b>Pordenone</b>		<b>Totale</b>	<b>252.097</b>
Casa dello Studente di Pordenone, via Concordia Sagittaria	2.729		
Opera Sacra Famiglia, via Comina (Villaggio del Fanciullo)	456		

la strada è in salita: stiamo valutando l'ipotesi di un project financing. Nella casa di viale Ungheria, inoltre, gli interventi di ristrutturazione sono terminati, manca solo la grande aula nel seminterrato e la risistemazione esterna, mentre in estate cominceranno alcuni lavori di risanamento igienico-sanitario nelle stanze. A Gorizia, infine, il progetto della nuova casa dello studente sta andando avanti, insieme all'Ater.

**Sarà realizzata una mensa anche a Gorizia?**

“Attualmente abbiamo una convenzione con un ristorante. L'idea, però, insieme al Comune e al Consorzio universitario, è quella di ristrutturare un edificio in via Baiamonti, dove un tempo c'era un centro sociale. L'Erdisu dovrebbe diventare capofila del progetto per l'appalto concorso: la ditta che vincerà la gara avrà anche la concessione per la gestione della mensa”.

**L'Erdisu è anche molto attivo nei programmi di mobilità degli studenti all'estero.**

“È un'opportunità che teniamo molto in considerazione, tanto che i prossimi 4 e 5 maggio organizzeremo un convegno nazionale sul rapporto fra le opportunità occupazionali e le esperienze di studio e lavoro all'estero. L'auspicio è di coordinare sempre di più gli strumenti messi a disposizione da università, Erdisu, Regione e imprese in questo settore, magari realizzando un unico portale per il job-placement”.

**Quali altri obiettivi si pone per i prossimi tre anni?**

“Due in particolare. Il primo è quello di contribuire a far diventare Udine una vera città universitaria coinvolgendo gli studenti in iniziative culturali, sportive e sociali. Attualmente mettiamo già a disposizione biglietti per il





cinema e il teatro a prezzo ridotto, ma vorremmo realizzare iniziative più mirate e stabili. Nel mese di marzo partirà un corso di avvio all'ascolto della musica: 10 incontri aperti a tutti gli studenti con il conservatorio Tomadini. Con l'Accademia Nico Pepe stiamo invece organizzando incontri sulla storia del teatro e la conoscenza delle forme teatrali, con l'auspicio di creare una compagnia formata da universitari”.

### **E il secondo obiettivo?**

“Quello di contribuire all'integrazione dei disabili, studenti e non. Attualmente questi studenti non hanno problemi per frequentare le lezioni, ma la loro giornata non finisce in aula. Il nostro obiettivo, insieme a Comune, Provincia, università, ambito socio-sanitario e Saf, è di aiutarli a vivere anche il resto dell'università e della città”. < **Simonetta Di Zanutto**

## **Una studentessa vicepresidente**

Si chiama Chiara Silvestrin, ha 24 anni, è di Conegliano ed è iscritta al sesto anno della facoltà di Medicina e chirurgia: è la nuova vicepresidente dell'Ente per il diritto allo studio di Udine. È la prima volta nel capoluogo friulano, e probabilmente anche in Italia, che questa carica viene occupata da uno studente. Una scelta senza dubbio innovativa. “È un segnale importante – sottolinea il presidente Milano – che dimostra una volta in più il legame sempre più stretto che l'ente sta cercando di instaurare con i suoi studenti”. Silvestrin è al secondo mandato all'Erdisu, ma non si aspettava di essere eletta. “È stata una sorpresa, ma ne sono contenta, anche perché credo sia giusto che possa essere uno studente il vicepresidente di un ente che interessa gli studenti”. Fra le priorità che la neo-vicepresidente intende portare avanti, ce ne sono due che le stanno particolarmente a cuore: incentivare l'associazionismo degli studenti e “allargare” la seconda fascia di reddito per

accedere al servizio mensa. “Quando uno studente sceglie il corso di laurea a cui iscriversi – sottolinea Silvestrin – guarda anche alle proposte extra-didattiche che una città può offrire. Quella di Udine è un'università giovane che ha ancora la necessità di rafforzare le proposte degli studenti”. Per quanto riguarda la mensa, infine, l'idea, che trova d'accordo tutto il consiglio dell'Erdisu, è quella di modificare le fasce di reddito che dà diritto a far parte della seconda fascia, un po' più economica rispetto alla terza e che in questo momento è troppo ridotta.



Con il completamento della sezione “Periodici”, che comprende 40mila volumi e fascicoli “a scaffale aperto”, parte il progetto per la creazione di una biblioteca che sarà punto di riferimento nel Nordest per la ricerca in questo settore.

## Al via il progetto della Biblioteca umanistica

Uno dei più importanti punti di riferimento del Nordest per la ricerca nel settore umanistico, nel cuore della città di Udine, a disposizione della comunità di ricercatori e cittadina. E' quanto diventerà il Centro interdepartimentale di servizi bibliotecari di storia dell'università di Udine (Biblioteca di studi umanistici), il cui progetto ha preso avvio con l'apertura della sezione “Periodici”, al piano terra di palazzo Antonini nello spazio dell'ex aula 1, trasformata in deposito e sala consultazione.

Grazie all'utilizzo di appositi scaffali compattabili, la sezione “Periodici” comprende attualmente “a scaffale aperto”, ossia in libera consultazione, 40 mila volumi e fascicoli che costituiscono l'importante collezione di riviste scientifiche della Biblioteca di studi umanistici. Duemilaottocento sono i titoli di riviste scientifiche nei campi della storia e storia dell'arte, dell'italianistica e della glotto-linguistica, della filosofia e delle scienze sociali, delle lingue e letterature antiche e straniere. Le riviste correnti sono 1.200: un'ampissima selezione è presentata in apposite sale di palazzo Antonini, dove sono esposti gli ultimi numeri delle stesse.

### Biblioteca di studi umanistici: patrimonio

<b>230.000</b>	<b>Volumi</b>
<b>40.000</b>	<b>Periodici</b>
<b>1.500</b>	<b>Cd audio</b>
<b>5.000</b>	<b>Nuove acquisizioni all'anno</b>

L'organizzazione della sezione sarà il modello per tutti gli altri tasselli che costituiranno la biblioteca, una volta portato a termine il progetto complessivo che prevede la creazione di quattro grandi aree bibliotecarie omogenee (polo umanistico, medico, tecnico-giuridico e scientifico).

La biblioteca di studi umanistici sarà completa con la ristrutturazione e riorganizzazione degli spazi in via Mantica e nella ex chiesa di S. Lucia. In particolare, il progetto prevede un'articolazione della biblioteca in due parti distinte, ma complementari. I periodici, infatti, verranno conservati e messi a disposizione degli studiosi in palazzo Antonini, le monografie nel complesso del convento degli Agostiniani, costituito dalla ex chiesa di S. Lucia, la cui ristrutturazione potrebbe dar vita ad una delle più belle e prestigiose biblioteche regionali, e dalle strutture di via Mantica, dove entro l'anno partiranno i lavori per la ristrutturazione della cosiddetta “torre libraria”.

La biblioteca di studi umanistici è nata all'inizio del 2005 riunendo le preesistenti biblioteche di storia e di lingue e letterature straniere. Costituisce dunque la biblioteca di riferimento per le facoltà di Lettere e Lingue, per i circa 4 mila studenti che la frequentano, per sette dipartimenti e per il Centro internazionale sul plurilinguismo, strutture in cui sono organizzate le attività di ricerca dei 200 docenti che vi afferiscono. La biblioteca, il cui patrimonio è costituito da 230 mila volumi, 40 mila periodici, 1.500 Cd audio e sarà

### Biblioteca di studi umanistici: spazi

<b>1.467 mq</b>	<b>via Petraceo, palazzo Antonini</b>
<b>1.750 mq</b>	<b>via Mantica, “torre libraria” e chiesa di S. Lucia</b>
<b>128 mq</b>	<b>via Zanon</b>
<b>3.345 mq</b>	<b>Totale</b>

costantemente incrementato con 5 mila nuove acquisizioni all'anno, sarà distribuita, una volta completati i lavori, su uno spazio di 3.345 metri quadrati. Saranno a disposizione degli utenti 102 postazioni per la consultazione e una decina di postazioni Pc per ricerche bibliografiche on line.

Il patrimonio librario spazia dalla storia dell'arte moderna e contemporanea alla storia del diritto, storia medievale e locale, dalla storia del libro, delle biblioteche e biblioteconomia alle discipline catalografiche e classificatorie. Sono presenti la sezione friulanistica e delle tradizioni popolari, delle scienze filosofiche e antropologiche, della linguistica e filologia, e i testi sulle lingue germaniche, romanze, slave, ugro-finniche, orientali e africane, senza dimenticare vocabolari e preziose cinquecentine. Degne di nota la Biblioteca austriaca, con fondi donati all'ateneo dalla Repubblica austriaca, la sala Zolli del dipartimento di Italianistica, con la collezione storica di dizionari, vocabolari e strumenti di consultazione per la linguistica e l'italianistica, e la biblioteca del Centro internazionale sul plurilinguismo. ☉

## Biblioteca, istruzioni per l'uso

L'accesso, la consultazione e il prestito sono aperti a studenti, docenti, ricercatori dell'ateneo, ma anche all'utenza esterna, con alcune limitazioni. La consultazione e prestito nella nuova sezione "Periodici" è prevista dal lunedì al giovedì dalle 9.30 alle 18.30, il venerdì dalle 9.30 alle 15.30 e il sabato dalle 9.30 alle 12. Dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19, il venerdì dalle 9 alle 16 e il sabato dalle 9 alle 12 restano aperte le due sezioni Monografie di via Mantica 3 e via Petracco 8. Quest'ultima è sempre accessibile per docenti e ricercatori anche in orario notturno e festivo.

La sezione di "Italianistica" in via Petracco è accessibile il lunedì e il martedì dalle 9 alle 13, il mercoledì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16, il giovedì dalle 9 alle 14 e il venerdì dalle 9 alle 13. In via Zanon, il Nucleo bibliografico di Lingue dell'Europa centro-orientale è aperto dal lunedì

al giovedì dalle 9 alle 17 e il venerdì dalle 9 alle 15, mentre il Nucleo bibliografico del Centro internazionale sul plurilinguismo di via Mazzini il mercoledì dalle 10 alle 12. Infine, la Biblioteca austriaca, in via Mantica, dalle 14 alle 18 il lunedì, mercoledì e giovedì, e dalle 9 alle 13 il martedì e venerdì. ☉

### Biblioteca di studi umanistici: postazioni per la consultazione

- 70** via Petracco, palazzo Antonini
- 20** via Mantica, "torre libraria" e chiesa di S. Lucia
- 12** via Zanon
- 10** postazioni Pc





( policlinico **universitario** )

Laureato e specializzato in anestesia, rianimazione e terapia intensiva a “La Sapienza” di Roma, dove inizia la sua carriera come ricercatore, Giorgio Della Rocca è a Udine dal 2002. Nello stesso anno diventa direttore della scuola di specializzazione in Anestesia e rianimazione e della clinica di Anestesia e rianimazione. La struttura, che da quattro anni organizza il congresso nazionale in Anestesia e terapia intensiva (Stat), è un

Non c'è settore della medicina che di fronte a una patologia grave non si rivolga al medico rianimatore. L'anestesista gestisce tutti gli organi e le relative funzioni coinvolti durante e dopo l'intervento. Il direttore spiega le competenze della clinica del Policlinico universitario.

## Clinica di Anestesia, molto di più che togliere il dolore

centroaffidente alla Società italiana di anestesia, analgesia, rianimazione e terapia intensiva (Siaarti) ed è fortemente impegnata sul fronte della formazione, non soltanto accademica, con corsi di Basic life support e Advanced life support. Sul fronte della ricerca è all'avanguardia in Italia per studi condotti nel settore disciplinare dell'anestesiologia e rianimazione.

### Professor Della Rocca, quando nasce l'anestesia?

“Esiste la data convenzionalmente fissata il 16 ottobre 1846 dell'“Ether day”. Di fatto, l'anestesia si sviluppa

nel primo dopoguerra, dagli anni Cinquanta in poi, in tutto il mondo. La disciplina vera e propria, quindi, è molto giovane”.

### Quali sono i campi di applicazione dell'anestesia?

“Principalmente quello anestesiologicalo intraoperatorio e della rianimazione, ossia la terapia intensiva, che si occupa di tutte le patologie giunte a un livello di gravità estremo, non più gestibile in reparto ordinario, ma di cure intensive avanzate”.

### L'anestesia, dunque, interviene in tutti i settori della medicina?

“Interveniamo dalla chirurgia alla cardiologia, dalla medicina interna alle malattie reumatiche e infettive, dalla ginecologia all'ostetricia, dove la nostra presenza è obbligatoria in tutti i punti nascita. Non c'è branca che di fronte a una patologia grave non si rivolga al medico rianimatore, in grado di prendersi cura di qualunque patologia, trasferendola in terapia intensiva”.

### Avete attivato un servizio di terapia antalgica 24 ore su 24.

“Sì. Esso completa il progetto di Ospedale senza dolore, suddiviso in tre momenti: la gestione del dolore post operatorio; la partoanalgesia, attivata dal 2003 24 ore su 24; l'ambulatorio di terapia antalgica, che si occupa della gestione del dolore di pazienti con diverse patologie che fanno capo a tutti i campi della medicina. L'ambulatorio opera in stretta collaborazione con la struttura analoga del Servizio di anestesia e rianimazione dell'Azienda ospedaliera S. Maria della Misericordia”.

GIORGIO DELLA ROCCA,  
DIRETTORE DELLA CLINICA  
DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE.



**Nel campo della ricerca, di cosa vi occupate?**

“Studiamo una molecola in grado di riattivare il muscolo curarizzato in tempi immediati. Siamo all'avanguardia nella messa a punto di sistemi di monitoraggio emodinamico e per il sostegno della funzione cardiaca. Studiamo come far fronte alla compromissione delle funzioni renali, che in terapia intensiva nel paziente critico è molto rischiosa, sia attraverso farmaci, sia con supporti extracorporei che svolgono le funzioni depurative del rene, non ad intermittenza come in dialisi. Senza dimenticare l'alta competenza che abbiamo, e che è necessaria e fondamentale, per lo svolgimento dell'attività di trapiantologia: mille trapianti a Udine presuppongono mille anestesie in pazienti privi della funzione renale, epatica o cardiaca”.

**È corretto dire che l'obiettivo ultimo dell'anestesia è quello di togliere il dolore?**

“L'eliminazione del dolore riguarda la fase intraoperatoria, postoperatoria e la gestione del dolore cronico. Ma l'anestesista svolge un ruolo centrale anche nel moderno concetto di medicina perioperatoria, ovvero di controllo del paziente nell'intera fase perioperatoria”.

**Ovvero?**

“L'anestesista gestisce tutti gli organi e relative funzioni coinvolti durante e dopo l'intervento. Ad esempio, l'anestesia porta alla perdita di coscienza, per cui il paziente è privo della capacità di respirare.

L'anestesista controlla questa funzione, monitorando l'attività dell'encefalo e il livello di ipnosi, e garantisce la ventilazione tramite ventilatori meccanici. Ancora, l'influenza dei farmaci anestetici sul sistema nervoso centrale va a interferire con altri organi, come il cuore, il rene, il fegato che in fase operatoria sono gestiti dagli anestesisti, che controllano anche gli aspetti tra-

sfusionali (sangue, plasma, emoderivati) e i delicatissimi aspetti coagulativi”.

**Questo implica avere conoscenze a 360 gradi in medicina.**

“L'anestesista deve avere competenza e conoscenza di tutte le funzioni d'organo. Mi piace definire gli anestesisti come bravi medici con completezza di cultura e tempestività e intensità delle cure, perché siamo chiamati in situazioni in cui o intervieni subito e bene, o rischi di perdere il paziente”.

**Che differenza c'è tra l'anestesia generale e quella locale?**

“La generale implica perdita di coscienza del paziente, con conseguente necessità di gestione dell'aspetto ventilatorio e cardiorespiratorio. Nella loco-regionale ci sono tecniche di blocchi centrali e periferici che isolano singole parti del corpo. È un'anestesia molto utilizzata in chirurgia ortopedica e nei cesarei”.

**Quali sono i criteri di scelta del tipo di anestesia?**

“Prima di sottoporre ad anestesia un paziente critico, si svolgono esami diretti di valutazione. Più grave è il paziente, più si opta per la loco-regionale o la sua integrazione con l'anestesia generale “leggera”, perché l'anestesia generale può implicare una serie di complicanze. La loco-regionale, inoltre, consente una più precoce mobilitazione postoperatoria, e può essere prolungata anche dopo l'intervento, controllando il dolore nel postoperatorio”.

**Quali sono i rischi dell'anestesia?**

“Oggi i farmaci sono estremamente sicuri e hanno dinamiche talmente prevedibili che riusciamo a controllarne perfettamente l'azione, anche grazie alla tecnologia, con sistemi di infusione di estrema precisione. I rischi, quindi, sono eventualmente legati a due fattori:

**La Clinica di Anestesia e Rianimazione è operante nei tre blocchi operatori dell'A.P.U.G.D.****Attività dei blocchi operatori in cui opera la clinica**

Blocchi operatorio	Petracco	Pensionanti	Ospedale “S. Michele” (Gemona del Friuli)
Cliniche	Chirurgia Generale	Ginecologia	Chirurgia Plastica
	Pediatria	Ostetricia	Ortopedia
	Chirurgia Maxillo facciale	Ematologia	Chirurgia Generale
	Ortopedia		
	Oculistica		
	Semeiotica Chirurgica		
Interventi dei blocchi operatori (anno 2005)	1.788	2.364	203

l'errore umano e, nell'anestesia generale, il controllo delle vie aeree attraverso intubazione, una manovra di una certa difficoltà tecnica, ancora oggi purtroppo uno dei motivi di mortalità iatrogena in anestesia".

#### Esistono criticità nel vostro settore?

"Sostanzialmente due. La carenza di personale, perché gli anestesisti sono pochi e in tutta Italia non c'è un numero sufficiente di questi professionisti. E la deleteria inadeguatezza delle risorse economiche. Un problema per tutti, ancor di più per le discipline in grande evoluzione come la nostra, in cui la tecnologia e l'impiego di farmaci, che sono tra le spese maggiori della sanità, sono fondamentali per lo sviluppo della disciplina".

#### Come giudica la creazione dell'Azienda unica?

"Significa unire tante professionalità e settori in questo momento complementari. Se ci riusciamo, possiamo creare un grande dipartimento di Anestesia e rianimazione, unendo la nostra clinica alle unità operative del S. Maria e dell'Elisoccorso, includendo se possibile anche l'emergenza e la medicina di pronto soccorso. Questo sistema rappresenta una valenza unica in ambito didattico, assistenziale e di ricerca che Udine non può permettersi di trascurare". < **Silvia Pusiol**

#### Attività di ricovero e ambulatoriale.

Anno	Ricoveri	Prestazioni ambulatoriali
2001	300	4802
2002	284	3645
2003	276	4195
2004	279	5304
2005	252	6738

#### Provenienza dimessi

% Dimessi	Provenienza
55,17 %	Provincia di Udine
33,34 %	Regionali (esclusa la prov. di Udine)
11,49 %	Extraregionali
100 %	Totale

## Funzioni muscolari sotto controllo. Grazie a una nuova molecola

La sua messa in commercio è prevista per il 2007. Il suo utilizzo consentirà un controllo in tempi immediati del rilassamento o riattivazione delle funzioni muscolari, eliminando così, ad esempio, i rischi in fase di intubazione e permettendo un rapido recupero post operatorio. È la nuova molecola chelante dei curari studiata dalla clinica di Anestesia, rianimazione e terapia intensiva del Policlinico universitario di Udine, insieme a Parma e ad altri 10 centri europei e statunitensi.

«Attualmente – spiega il direttore della clinica, Giorgio Della Rocca – bisogna aspettare che il miorellassante sia metabolizzato, e solo successivamente si può somministrare un antagonista, anch'esso con tempi non immediati, per far sì che il curaro lasci il muscolo e lo stesso ridiventi attivo». La nuova molecola, che ingabbia il miorellassante, può attaccarsi e staccarsi direttamente su e dal muscolo, bloccandolo e sbloccandolo, quindi, in tempi immediati. Questo nuovo chelante sarà,

ad esempio, di estrema utilità nel caso di complicazioni per difficile controllo delle vie aeree, nel momento della delicata e complessa fase dell'intubazione.

«Grazie alla nuova molecola – sintetizza Della Rocca – sarà possibile sbloccare in tempi brevissimi il curaro dal muscolo, facendo riprendere autonomia respiratoria al paziente ed evitando, così, rischi anche estremi».

Importanti anche i vantaggi in fase post operatoria.

«Quando termina l'anestesia – afferma Della Rocca – la coda di effetto dei farmaci può inficiare le prime ore post operatorie. Il nuovo sistema, invece, inibisce immediatamente gli effetti del miorellassante, ridando al muscolo tutta la sua forza, con un conseguente recupero molto più rapido». La ricerca è nella fase finale, ha già passato la parte applicativa sugli animali e la fase sperimentale sull'uomo. «Ora – conclude Della Rocca – l'obiettivo è l'applicazione su larga scala e la verifica dell'efficacia e assenza di effetti collaterali».

#### I numeri della clinica

6	Posti letto
41	Personale laureato (strutturato+specializzando)
28	Personale di comparto (Infermieri, Ausiliari/OSS)



InnovAction

BENVENUTI / WELCOME

UDINE, CITTÀ DELL'INNOVAZIONE

**InnovAction**

KNOWLEDGE, IDEAS, INNOVATION

Salone della Conoscenza, delle Idee, dell'Innovazione al servizio dell'impresa

9-11 febbraio 2006 Orario 9.00 - 18.00



Udine **U**Fiere



( università & territorio )

La prima fiera internazionale dell'innovazione ha vinto la sua scommessa. Oltre otto mila visitatori non hanno voluto mancare ad InnovAction, il salone della conoscenza, delle idee e dell'innovazione, organizzata a Udine Fiere dal 9 all'11 febbraio. Dopo la folla delle grandi occasioni dell'inaugurazione, gli stand dei 263 espositori fra imprese, università ed enti di ricerca sono stati presi d'assalto anche nei giorni successivi,

Grande successo per InnovAction, la prima edizione della fiera internazionale. Folla delle grandi occasioni all'inaugurazione. 263 espositori fra imprese, università, enti di ricerca. Nell'organizzazione la "firma" dell'ateneo friulano.

## In otto mila. Con tanta voglia di innovazione

decretando un successo al di là delle previsioni per una fiera che ha deciso di affrontare un tema nuovo e finora inesplorato.

Fortemente voluta dalla Regione Friuli Venezia Giulia, la nuova fiera porta la "firma" dell'ateneo friulano: Cristiana Compagno, delegato del rettore al trasferimento tecnologico, è stata l'abile regista che è riuscita a far convergere su Udine intelligenze, progetti, strumenti e idee innovative. Tra i protagonisti ci sono stati il premio nobel Edward Prescott, il padre del "pensiero

laterale" Edward De Bono, l'accademico americano Lou Goldish, il futurologo Glen Hiemstra, il presidente della Foundation on Economic Trends di Washington Jeremy Rifkin, l'esperto di strategie vincenti Matthew Krepps. Nomi illustri internazionali che si uniscono a numerose idee "made in Friuli".

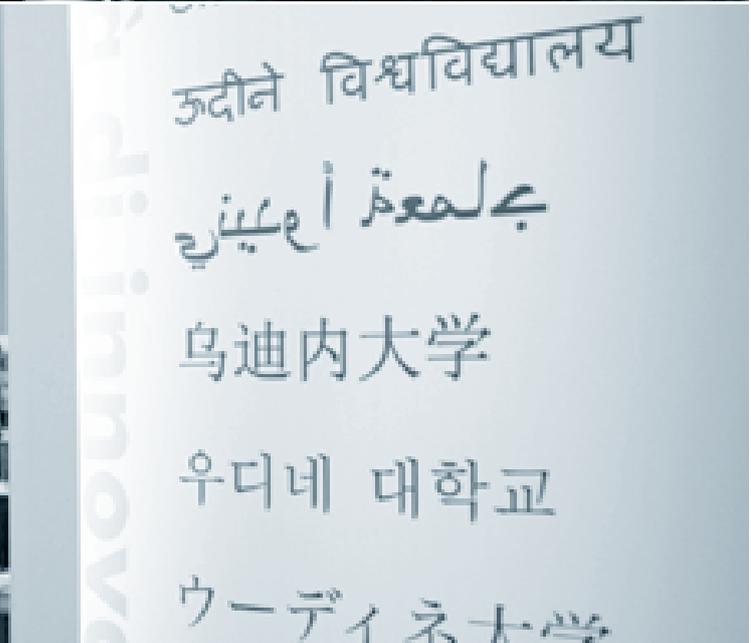
Ma perché una fiera dell'innovazione? "Perché non esiste una via regia dell'innovazione - ha risposto il retto-

re Furio Honsell - è quindi un'occasione per imparare le strategie innovative degli altri e verificare le proprie. Inoltre, fare la prima fiera è una condizione necessaria perché altrimenti non ci sarebbe una seconda".

L'università di Udine ha presentato una quarantina fra le sue idee più innovative. Impossibile elencarle tutte. Tra le altre, il museo virtuale di Baghdad, la ricostruzione in 3D delle Grandi Terme di Aquileia, un percorso virtuale personalizzabile per leggere il patrimonio storico-

artistico della città di Udine, il simulatore di volo delle Frecce Tricolori, il progetto per la prototipazione rapida dei capi di abbigliamento, un software per preservare l'autenticità delle opere musicali nei nuovi media e sul web, il prototipo per antenne radio base per cellulari le cui minori dimensioni garantiscono impatto ambientale ridotto.

Ventisei espositori dell'ateneo sono stati ospitati nella piazza delle idee e 14 in quella dell'innovazione, oltre allo stand dell'università di Udine dove saranno pre-



## L'università di Udine ad InnovAction

**Piazza delle idee**

Dipartimento di Scienze degli alimenti  
 Informatica per la storia dell'arte (Lida)  
 Aquileia - scavi delle Grandi Terme  
 Tecnologia e scavi archeologici, musei virtuali  
 Master in sviluppo turistico del territorio  
 Reductio ad unum  
 Storia, territorio, società e sviluppo  
 Laboratorio di interazione uomo-macchina  
 Dipartimenti di Ingegneria elettrica, gestionale e meccanica

Laboratorio di Ingegneria gestionale  
 Dipartimento di Scienze e tecnologie chimiche  
 Dipartimento di Scienze animali - sezione acquacoltura  
 Dipartimento di Ingegneria civile  
 Innovazioni in biomedicina  
 Tecnologie per l'ambiente  
 Dipartimento di Scienze agrarie e ambientali  
 Audio-Lab  
 La Camera ottica  
 Università degli Studi di Udine

**Piazza dell'innovazione**

Progetti di comunicazione organizzata - Relazioni pubbliche di Gorizia  
 Infactory  
 Fedra Lab  
 Laboratorio di Geomatica computazionale  
 Dipartimento di fisica e Centro interdipartimentale per la ricerca in didattica  
 Formally Certified Software  
 Università degli Studi di Udine

**E inoltre...**

Cirmont  
 Friuli Innovazione  
 Friuli Formazione  
 Network per la valorizzazione della ricerca universitaria  
 Pni Cube

**Gruppi Start Cup:**

Seromox  
 Biosun  
 Smart Clot  
 Sternette  
 Card-Tech  
 Carta  
 Body Image  
 Mobility

**Gruppi Techno Seed:**

Datamind  
 Easystaff  
 Hoi Lab  
 Securdiary  
 E-learning4all

sentati brevetti, spin off, dottorati di ricerca, Start Cup, il Premio nazionale dell'innovazione che quest'anno sarà ospitato a Udine e il Centro per la ricerca e l'innovazione tecnologica in agricoltura. Il rettore Honsell ha anche incontrato una delegazione russa e una cinese con cui sono stati presi accordi per un'intesa sull'energia.

Molti progetti presentati dai ricercatori dell'ateneo friulano sviluppano le loro idee utilizzando la tecnologia applicata ai beni culturali per proporre prototipi innovativi per valorizzare il turismo e il patrimonio storico e artistico. Una scelta innovativa quella dell'università di Udine, che ha scelto di dimostrare come le idee spendibili sul mercato non devono per forza utilizzare soltanto i saperi scientifici, ma che questi saperi, uniti a

quelli umanistici ed economici possono produrre progetti competitivi.

Il dipartimento di Ingegneria civile ha presentato i sistemi antisismici per l'edilizia, il dipartimento di Scienze agrarie e ambientali le nuove varietà vegetali sviluppate negli ultimi anni, in particolare quelle di kiwi e girasole, il laboratorio di interazione uomo-macchina tre progetti basati sulle tecnologie mobili e 3D: il primo è un prototipo di guida turistica mobile Tech4Tourism, un sistema palmare Gps con cui è possibile essere informati sui percorsi turistici in base alla posizione in cui ci si trova, il secondo il simulatore di volo realizzato con le Frecce Tricolori e il terzo il progetto per la prototipazione rapida dei capi di abbigliamento realizzato con Benetton Group.

**I numeri di InnovAction**

**9** Padiglioni  
**263** Espositori  
**150** Relatori  
**8.000** Visitatori



Significativo il caso del dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali che ha presentato ben sette progetti: dalla camera ottica per il restauro delle pellicole cinematografiche alle ricostruzioni virtuali 3D di Aquileia a Qatna in Siria per la valorizzazione turistica, dal prototipo “Leggere una città: un progetto per Udine” per la valorizzazione del patrimonio storico-artistico di città, siti monumentali e territori, impostato su un sistema di georeferenziazione che permette di integrare topografia e cronologia, offrendo percorsi virtuali personalizzabili fino ad un modello di editoria e di gestione delle informazioni, con applicazione ad un testo sulle relazioni fra il Friuli e l’Estremo Oriente.

Il dipartimento di Fisica e il Centro interdipartimentale per la ricerca in didattica hanno presentato Termocrono, un prototipo che misura e rappresenta l’evoluzione nel tempo di quattro temperature. Si tratta di un sistema hardware e software per la misura veloce e contemporanea attraverso il computer delle temperature nel tempo. Possiede una risoluzione e una precisio-

ne superiore a quella di analoghi strumenti di misura computerizzati per la didattica e attualmente in commercio.

Il dipartimento di Informatica e matematica ha proposto invece un metodo per la certificazione del software. L’idea è quella di sfruttare i metodi formali della matematica per costruire strumenti per certificare formalmente le proprietà del software. Il nuovo metodo garantisce una maggiore sicurezza e permette di evitare errori software e le relative conseguenze, in alcuni casi anche molto negative. I sistemi informatici, infatti, vengono sempre più utilizzati in applicazioni “safety-critical”, ovvero negli impianti nucleari, nell’industria aeronautica e aerospaziale, in quella automobilistica e nei sistemi medicali.

Infine, agli stand dei progetti, si sono aggiunti quelli dell’incubatore d’impresa Technoseed e di Friuli Innovazione, gestore del Parco scientifico e tecnologico, attivo da poco più di un anno grazie al ruolo di regia dell’ateneo friulano. ☺

Oltre 180 iscritti, 100 partecipanti ai corsi di formazione sull'imprenditorialità finora attivati e, soprattutto, 11 progetti d'impresa "incubati" a sedici mesi dall'avvio. E ancora, l'attivazione di un network di consulenza altamente qualificata e di un sistema finanziario innovativo finalizzato alle start up nate all'interno di Techno Seed. Sono questi alcuni dei risultati più evidenti dell'incubatore di imprese Information & Communication Technology

A sedici mesi dall'avvio, l'incubatore del Parco scientifico ha dato vita ad 11 potenziali imprese. Innovativi e originali. Come il sistema di finanziamento pensato per avviarle.

## Techno Seed: vivaio di creatività tecnologica

(ICT), diretto dalla professoressa Cristiana Compagno, che ha sede al Parco Scientifico e Tecnologico di Udine e che si sta confermando un vero e proprio animatore d'impresa ad alto contenuto di conoscenza.

**Undici progetti incubati.** I primi gruppi di aspiranti imprenditori entrati nella fase di sviluppo del progetto d'impresa sono stati, a maggio 2005, **DataMind**, orientato alla progettazione e sviluppo di software strumentale alla ricerca scientifica ed al suo trasferimento in ambito industriale e **MoBe** che propone un modo nuovo di

utilizzare i dispositivi mobili rendendoli adattabili al contesto in cui si trova l'utente. Si sono poi aggiunti **Tech4Tourism** (già finalista nell'edizione Start Cup 2004) che ha sviluppato una linea di prodotti innovativi basati su tecnologie mobili e grafica 3D interattiva e **Securdairy**, con un'idea basata sulla combinazione di diverse innovazioni per il monitoraggio completo della filiera lattiero-casearia. Dalla ricerca più avanzata nel

campo dell'ottimizzazione combinatoria e dalla collaborazione tra università e impresa nasce **Easystaff**, il cui obiettivo è quello di fornire alle aziende strumenti software innovativi, interamente basati sul web, per l'organizzazione e la pianificazione temporale delle risorse umane. **E-learning 4all** si propone di integrare le tecniche classiche di formazione con le potenzialità offerte dalle tecnologie informatiche attraverso l'utilizzo di sistemi open source in partnership con importanti atenei

italiani (Udine, Macerata) mentre **Corumbulus** ha realizzato un'apparecchiatura innovativa che serve a monitorare la regolarità e granulometria del manto stradale, al fine di conoscerne lo stato di usura e prevedere quando e come intervenire per il suo risanamento. **Neural Tire** propone un modello matematico per la simulazione del comportamento meccanico del pneumatico per auto da corsa mentre **Twelve Group** intende sviluppare un sistema gestionale web oriented che integra in modo innovativo le funzionalità tipicamente gestionali legate ai

IL LOGO DELL'INCUBATORE D'IMPRESA TECHNO SEED.





normali flussi aziendali. E infine **Body Image**, che ha realizzato un test digitale, per il supporto a psicologi e psichiatri nella valutazione delle distorsioni dell'immagine corporea nei pazienti affetti da disfunzioni alimentari e **Smart Path**, che invece offre un software innovativo a supporto della simulazione di scenari di mobilità.

**Servizi a sostegno delle start up.** Al fine di valorizzare un terziario avanzato già presente nella nostra regione, Techno Seed si è dotato di competenze altamente qualificate in campo tecnologico e aziendalistico, creando un network di professionisti al servizio delle start up.

I neo imprenditori, infatti, possono beneficiare di consulenze nei settori della business administration, del management dell'innovazione, trasferimento tecnologico e tutela della proprietà intellettuale nonché del project management nell'ambito delle ICT. Ma Techno Seed assiste la nascita di imprese innovative anche attraverso

ulteriori tipologie di attività che vanno dallo scouting dei risultati della ricerca alla formazione imprenditoriale, dal tutoraggio nella fase di sviluppo delle idee imprenditoriali al networking, alla fornitura di servizi essenziali soprattutto consulenziali e finanziari. A questo si aggiunge la possibilità per l'impresa di essere incubata all'interno del Parco Scientifico e Tecnologico di Udine e di usufruire dei relativi servizi tra cui l'assistenza per l'accesso alle interessanti opportunità offerte a vari livelli (ad esempio legge regionale 4/05).

**Strategia finanziaria innovativa.** Oltre al contributo di 20mila euro a fondo perduto messo a disposizione dal ministero delle Attività produttive, le nuove imprese nate grazie a Techno Seed possono contare su due ulteriori risorse adattate alle loro esigenze: da un lato la disponibilità di Friulia Spa ad investire nel capitale di rischio delle start up, fino ad un massimo di 200mila euro all'anno per tre anni; dall'altro lato la costituzione

1 DATAMIND.

2 EASYSTAFF.

3 E-LEARNING 4ALL.



di un fondo rotativo gestito da Mediocredito e formato dai capitali dei singoli istituti bancari, per l'erogazione di finanziamenti agevolati. Questo è il risultato che Techno Seed ha ottenuto chiamando a confronto i rappresentanti di tutti gli istituti di credito e finanziarie regionali all'interno di un Comitato finanziario. In risposta alla necessità generalizzata di semplificazione e maggiore accessibilità dei meccanismi di sostegno finanziario, le imprese nascenti potranno contare su questo sistema per migliorare le proprie performance e quindi aumentare le probabilità di successo. Techno Seed mira così a diventare un esempio virtuoso da estendere a nuovi campi di applicazione: un pacchetto completo per coloro che vogliono fare impresa e, viste le domande in continua crescita, un'opportunità che diventa sempre più interessante ed accessibile per chi ha potenziali idee imprenditoriali da sviluppare.

< **Elisa Micelli, Claudia Baracchini**

## Le prossime tappe

### Formazione imprenditoriale:

incontri informativi, seminari tematici relativi ai vari aspetti del "fare impresa" e corsi di formazione sul business planning (per le date e le sedi degli incontri consultate il sito [www.technoseed.it](http://www.technoseed.it)).

### Sviluppo del progetto imprenditoriale:

analisi di fattibilità e sviluppo tecnologico ed economico-finanziario, supporto consulenziale e infrastrutturale, borse di studio, ulteriori servizi (ricerca di stagisti, di competenze scientifiche, di anteriorità brevettuale in collaborazione con l'Ufficio di Trasferimento Tecnologico dell'Università di Udine). Prossime scadenze nel 2006 (ogni 2 mesi): 30 aprile, 30 giugno, 30 agosto, 30 ottobre e 30 dicembre.

### Avvio dell'impresa e incubazione:

supporto alla costituzione della start up, attivazione di una serie di strumenti finanziari, consulenze, incubazione, networking, ricerca finanziamenti.

Prossime scadenze nel 2006 (ogni 4 mesi): 30 giugno e 30 ottobre.

### <http://www.technoseed.it>:

per consultare le news sulle opportunità per le start up, essere aggiornati sull'incubatore e sui servizi offerti, contattare i gruppi imprenditoriali selezionati, cercare o offrire competenze e iscriversi e accedere all'albo dei consulenti Techno Seed.

### Contatti

Techno Seed  
c/o Parco Scientifico e Tecnologico di Udine  
Via J. Linussio, 51  
33100 Udine  
Tel. 0432-629940/629941  
Fax 0432-603887  
[info@technoseed.it](mailto:info@technoseed.it)



( monitor )

35 LAVORI IN CORSO

Palazzo Caiselli  
torna agli antichi splendori

38 QUI GORIZIA

Nepoti al master  
del Dams

39 QUI PORDENONE

Lauree specialistiche  
nell'offerta didattica

40 SEGNALIBRO

Contatti, L'invasato e il patto del fantasma  
Muse polifile, Come comunicare il sociale

42 IDEE GIOVANI

Associazione studenti  
universitari albanesi

43 DIARIO

Bilancio  
Appuntamenti

## Palazzo Caselli torna agli antichi splendori

Ci sono marmorini su sfondi rosa e verde acqua databili al 1750. C'è la cosiddetta "stanza blu" di fine '800 con un paramento a strisce di stoffa dipinta con pennacchi e decorazioni floreali blu. E poi ci sono scene di amorini e figurine di donne sul soffitto di quella che doveva essere la stanza da letto. E ci sono anche la "stanza delle cineserie" con decorazioni di gusto orientaleggiante e la "stanza serra" di gusto settecentesco con una finta cupola di vetro dipinta sul soffitto e sgargianti fiori con corolle rosse alle pareti. L'elenco potrebbe continuare a lungo perché sono numerose le testimonianze dell'arte friulana del 1700 e del 1800 emersi da palazzo Caselli, l'antica dimora dei conti di origine bergamasca trasferitisi a Udine nel 1600, ubicato in via Palladio, a due passi da palazzo Florio, sede del rettorato dell'ateneo friulano. L'università di Udine ha riportato alla luce affreschi e decorazioni (alcuni dei quali databili fino al 1400) grazie ad un'imponente opera di restauro, restituendo l'edificio alla città dopo quattro secoli.

L'edificio, che sarà destinato al dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali dell'ateneo, è stato inaugurato alla presenza del rettore Furio Honsell, dell'assessore regionale Roberto Cosolini, del sindaco Sergio Cecotti, del presidente della Provincia Marzio Strassoldo, della preside della facoltà di Lettere, Caterina Furlan e del direttore del





dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali, Arnaldo Marcone. Sono intervenuti l'architetto Pietro Ruschi, docente di Materiali, caratteri costruttivi e restauro dell'edilizia storica dell'ateneo friulano che ha spiegato il restauro del palazzo.

**Il restauro.** L'ateneo ha acquisito l'edificio nel fra il 1984 e il 1989, per poi avviare nel 1996 il progetto e, a partire dal 2001, il restauro, investendo per i lavori una somma di oltre 4 milioni euro, dei quali un milione di euro per il solo restauro, e impiegando maestranze altamente specializzate, fra i quali otto restauratori diplomati all'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, coordinati da Sabino Giovannoni, per anni capo restauratore della stessa scuola alla cui mano furono affidati Giotto e Masaccio. Il progetto è stato curato dal professor Pietro Ruschi della facoltà di Lettere,

dall'ingegner Giampaolo Proscia dei servizi tecnici generali e dall'ingegner Giuseppe Sturaci per la parte strutturale. Fra le tante testimonianze riemesse, sono ancora da segnalare il soffitto ligneo cinquecentesco, completamente decorato con motivi floreali e geometrici. Nel salone centrale sarà restaurata la volta, che presenta una complessa decorazione a marmorino dipinto con pallide tonalità di verdi e rosa, articolata esattamente secondo il disegno della cornice della grande tela di Giambattista Tiepolo raffigurante "La nobiltà e la virtù che trionfano sull'ignoranza" (oggi nei Musei Civici di Udine). Infine, sono state completamente ripulite al primo piano le grandi pitture parietali eseguite nel 1802 dal "quadraturista" padovano Marino Urbani, completate qualche anno dopo con piccoli, vivaci inserti figura-

tivi dal veneziano Giambattista Canal, autore del soffitto con "Apollo che guida il carro del sole".

**Il palazzo.** Il palazzo si sviluppa su una volumetria di 17.581 metri cubi ed una superficie di 2.898 metri quadri su tre piani. L'edificio ospiterà 38 uffici e 13 laboratori. Al piano terra saranno riuniti tutti i laboratori dei dipartimenti, finora sparsi in diversi edifici della città: fotografico, archeologico, informatico per la documentazione storico-artistica, di restauro dei manufatti storico-artistici, di restauro del libro, didattica per il cinema, la fototeca. Il primo piano è stato suddiviso in tre parti: quella monumentale, costituita dallo scalone e dal salone destinato a particolari occasioni come conferenze, proiezioni, celebrazioni e quella amministrativa, dove sarà collocata la sede del direttore del dipartimento e la



segreteria, oltre agli studi dei docenti. Il secondo piano sarà in parte destinato a vani tecnici e in parte utilizzato per gli studi dei docenti. Un'attenzione particolare, nella redazione del progetto, è stata posta per rendere l'immobile accessibile ai disabili.

**I rifacimenti del passato.** Il palazzo fu protagonista di numerosi interventi nel corso della storia. Acquisito dai conti Caselli a metà '600, l'edificio fu affidato al "muraro" Giovan Battista Stella che si limitò però a lavori di trasformazione interna, per uniformare e rendere funzionali i diversi edifici. Intorno alla metà del Settecento seguì una seconda fase di lavori, che riguardò il prospetto del palazzo sull'attuale via Caiselli e, soprattutto, la realizzazione della decorazione interna di gusto rococò, eseguita con largo uso di marmorini

colorati e imperniata sulla collocazione della grande tela di Tiepolo. Solo nel 1799, l'architetto francese Jean Le Terrier de Manetot realizzò la facciata in stile neoclassico. Poco dopo anche molte sale venivano decorate dagli artisti udinesi Marino Urbani, Giambattista Canal, Giuseppe Del Negro. In quegli anni, grazie a ulteriori acquisti, l'intero isolato divenne proprietà dei conti Caiselli che, nel 1852, affidarono all'architetto udinese Andrea Scala la costruzione delle nuove scuderie e l'accesso monumentale sul vicolo Florio. L'immagine del palazzo, tuttavia, ha subito rilevanti alterazioni intorno alla metà degli anni cinquanta del secolo passato, quando nella facciata e nel fronte su via Caiselli fu aperta un massiccio porticato per ospitare negozi ed uffici, mentre l'interno venne manomesso con tra-

mezzi e imbiancature.

**La mostra.** Una mostra fotografica ripercorre le tappe del restauro e sarà visitabile fino al 24 gennaio con la presenza di guide qualificate che accompagneranno i visitatori lungo il percorso della mostra e illustreranno i pannelli fotografici. Su 24 pannelli oltre 200 immagini illustrano i momenti più importanti del restauro e mostrano le stanze del palazzo prima e dopo l'opera del restauro. La mostra resterà aperta per i sei giorni successivi all'inaugurazione con i seguenti orari: giovedì 19, sabato 21 e martedì 24 dalle 9 alle 13, venerdì 20 e lunedì 23 dalle 15 alle 19 e domenica 22 dalle 14 alle 18. Per informazioni e prenotazione visite gruppi/scolaresche contattare Daniela Fabrici, 0432 556610, [daniela.fabrici@amm.uniud.it](mailto:daniela.fabrici@amm.uniud.it). ☺

## Nepoti al master del Dams

Un "padrino" speciale per un master speciale. A tenere a battesimo l'inaugurazione del corso avanzato del Dams dell'università di Udine a Gorizia in Scritture per il cinema – Sceneggiatura/Critica, diretto da Maria Pia Comand, è stato, lo scorso 24 gennaio, il critico cinematografico Roberto Nepoti, vero maitre à penser per i cinefili, che non si perdono neppure un suo articolo sulle pagine di Repubblica. Con la consueta ironia e competenza, Nepoti ha accompagnato il debutto del master di secondo livello, organizzato dal corso di laurea in Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo dell'Ateneo friulano assieme a Transmedia e Associazione Sergio Amidei, presentando da par suo al cinema Vittoria di Gorizia un film-cardine nella storia del mondo di celluloido, "L'uomo che uccise Liberty Valance" di John Ford, con un John Wayne nella sua forma migliore e l'innimitabile James Stewart.

Un ottimo viatico senz'altro per i critici del futuro che usciranno dal master in Scritture per il cinema, della durata di 12 mesi, che, attraverso un programma intensivo e studiato "su misura" per ogni corsista grazie ad un progetto personalizzato che si snoda fra lezioni in aula (400 ore), stage e tirocini (150 ore), seminari e analisi del caso affidate a docenti o a cineasti, formerà esperti con competenze teoriche e tecniche specializzate nell'ambito della scrittura cinematografica, capaci di inserirsi nelle attività di sce-

neggiatura, di critica o di produzione di testi multimediali.

Ma il 2006 ha portato in dote al Dams dell'Università di Udine anche l'inizio di altri due master. Accanto al "debuttante" lacc (il master in Ideazione, allestimento e conservazione delle arti visive contemporanee di Gradisca d'Isonzo), uno dei fiori all'occhiello del corso isontino dell'Ateneo friulano: il corso di studi avanzati di II livello in "Progettazione, economia e gestione di eventi culturali", che, con questa seconda edizione, ha ampliato il carnet di convenzioni strette con istituzioni friulane e italiane, di importanza nazionale e internazionale, per permettere ai corsisti di svolgere tirocini formativi e mettere così alla prova sul campo le competenze acquisite.

Oltre una ventina di enti culturali fra i più prestigiosi d'Italia, infatti, faranno quest'anno da "palestra" ai futuri manager dello spettacolo, formati dall'Ateneo di Udine attraverso il master, organizzato dal corso di laurea in Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo dell'Università friulana a Gorizia con la prestigiosa collaborazione della Biennale di Venezia, e promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro. Proprio la cittadina balneare friulana,

assieme a Gorizia farà da cornice al corso di approfondimento di secondo livello, diretto dal presidente del corso di laurea Dams Leonardo Quaresima, che con il percorso formativo in tre moduli (introduttivo, a carattere teorico-metodologico, caratterizzante, dedicato agli insegnamenti di base negli ambiti storiografico e interculturale, e di specializzazione per far acquisire ai corsisti metodi, tecniche e strumenti per i processi di progettazione, pianificazione economica e gestionale) che durerà fino al 31 gennaio 2007 punta a sfornare figure professionali specializzate, dotate di competenze innovative nel campo dei modelli teorici e delle tecniche operative essenziali per l'ideazione, la progettazione, l'economia e la gestione di eventi dello spettacolo negli ambiti del cinema, della musica, del teatro, della danza e dell'arte. Il taglio innovativo è dato anche dal target dei corsisti: accanto agli studenti che hanno concluso il ciclo di studi con la laurea di secondo livello o quella del vecchio ordinamento, anche i laureati già inseriti in questi ambiti lavorativi, o in enti, istituzioni, aziende pubbliche e private, che intendano approfondire le proprie competenze professionali. < **Camilla De Mori**

### I master del Dams

Titolo	O re d'aula	Ore stage/tirocini	Durata
<b>Progettazione, economia e gestione di eventi dello spettacolo</b>	<b>440</b>	<b>300</b>	<b>12 mesi</b>
<b>Scritture per il cinema/sceneggiatura e critica</b>	<b>400</b>	<b>150</b>	<b>12 mesi</b>
<b>Ideazione, allestimento e conservazione delle arti visive contemporanee</b>	<b>440</b>	<b>300</b>	<b>12 mesi</b>

## Lauree specialistiche nell'offerta didattica

Buoni propositi, idee vincenti e nuovi sviluppi. E' quanto l'università di Udine si è proposta per il 2006 nel campus di Pordenone. In questi tredici anni, infatti, molto si è fatto per consolidare i corsi di laurea triennali in Economia, Ingegneria meccanica, Infermieristica, Scienze e tecnologie multimediali. Ora sembra essere arrivato proprio il momento delle lauree magistrali.

La prima laurea specialistica dell'ateneo friulano nella Destra Tagliamento, "Linguaggi e tecnologie dei nuovi media" ha riscosso entusiasmi tra i laureati in Scienze e tecnologie multimediali, tanto che a breve Pordenone sfodererà i primi laureati magistrali, professionisti con una solida formazione culturale e con elevate competenze tecnico-operative che potranno operare, con compiti di responsabilità, a livello progettuale e creativo nei vari ambiti della produzione multimediale e audiovisiva. Si tratta di persone preparate in informatica, nel settore radio-televisivo, cinematografico, della comunicazione visiva, pubblicitaria e dello spettacolo. Dal campus di via Prasecco saranno tra non molto operativi, dunque, gli esperti nella progettazione di contenuti per il settore della multimedialità e delle nuove tecnologie della comunicazione.

Credere in questa laurea specialistica, significa potenziare la ricerca. Ed è proprio quanto è stato fatto con la messa in opera di nuovi laboratori, tra quelli in uso nelle realtà profes-

sionali del multimediale più avanzate per poter familiarizzare con tutto ciò che concerne realtà virtuale, musica digitale, e grafica 3D. Tra le varie strutture per le esercitazioni degli studenti e la ricerca vi è il laboratorio avanzato di montaggio e authoring A/V su piattaforme Macintosh e PC, da non dimenticare, inoltre, le telecamere digitali di fascia professionale e gli accessori necessari alla registrazione audio messi a disposizione dal Consorzio di Pordenone. Ma il vero e proprio approccio al mondo del lavoro avviene partecipando alle riprese televisive dal vivo di spettacoli ed eventi, in collaborazione con enti ed istituzioni del territorio, grazie all'utilizzo della regia mobile dell'Università di Udine presso il campus di Pordenone, una completa struttura digitale professionale Sony dotata di tre camere con accessori da studio, sistema interfono, controlli camere, monitor di controllo, mixer digitale e sistema di registrazione DVCAM.

Sul fronte ingegneristico, l'ateneo friulano sta lavorando per integrare l'offerta formativa nella sede pordenonese con la laurea specialistica in Ingegneria dell'innovazione industriale, prevedendone l'attivazione già nel prossimo anno accademico. Questo biennio completerà il percorso di studio costituito attualmente dalla sola laurea di primo livello in Ingegneria meccanica. "In facoltà - dice Stefano Filippi, docente di Disegno e metodi dell'ingegneria industriale - stiamo definendo un percorso formativo, in stretta collaborazione con il mondo industriale

pordenonese, che trasferisca e sensibilizzi negli studenti un approccio innovativo alla soluzione dei problemi ingegneristici e nella gestione del prodotto industriale. L'ingegnere dell'innovazione industriale sarà, quindi, una figura professionale con competenze trasversali, con il giusto grado di approfondimento, che potrà inserirsi ottimamente in un mercato del lavoro caratterizzato da un forte dinamismo".

Non di imminente realizzazione, tuttavia, nei programmi più rosei ci sarà anche il completamento del corso di laurea triennale nel settore dell'Economia aziendale e dell'Infermieristica in collaborazione con il Cro di Aviano. In questo modo il campus pordenonese avrà un'offerta didattica a tutti gli effetti integrale. < **Sara Carnelos**

## Contatti

Prima rivista italiana a carattere interdisciplinare dedicata alle relazioni pubbliche e alle modalità comunicative attraverso cui esse si concretizzano,

Contatti nasce dalla filosofia del dialogo e del contatto interculturale e interlinguistico che ispira il corso di laurea in Relazioni pubbliche della facoltà di Lingue e letterature straniere dell'università di Udine. La rivista ha periodicità annuale e procede per temi monografici. Si propone di contribuire all'elaborazione teorica di una disciplina relativamente giovane, quantomeno in Italia. Allo stesso tempo, offre spunti di carattere applicativo e accoglie contributi nelle maggiori lingue europee di studenti e professionisti, italiani e stranieri, delle relazioni pubbliche. Aperta ai più vari approcci teorico-metodologici, Contatti mira alla costruzione di una precisa identità professionale. Sono oggetto di interesse tutte le tematiche incentrate sulla comunicazione integrata, sulle pratiche discorsive e le dinamiche interazionali in ambito aziendale e istituzionale, sugli aspetti etico-professionali delle azioni di relazioni pubbliche, sulle strategie di manipolazione e di creazione del consenso, nonché sulla gestione di situazioni conflittuali e/o di crisi. La rivista, disponibile in libreria, è acquistabile anche on-line all'indirizzo [www.forumeditrice.it](http://www.forumeditrice.it). Il primo numero, doppio, verte sul tema "Paura e paure". Curato dal direttore responsabile, Nicoletta Vasta, e Iris Jammerneegg, entrambe docenti presso il corso di laurea in Relazioni Pubbliche, si propone di analizzare il bisogno, più o meno latente e diffuso

nella società odierna, di strategie di assicurazione e di orientamenti valoriali dinanzi alle molteplici declinazioni della paura, anche nei confronti delle stesse attività di relazioni pubbliche, che spesso vengono erroneamente percepite come una forma di manipolazione. Il tema del secondo numero, a cura di Bernardo Cattarinussi e Luca Brusati, è "Pubblici, intrecci e attese".

## I segreti di Dickens

Charles Dickens, relegato a lungo per i lettori italiani nella sfera innocua e un po' noiosa dei poveri orfanelli e della benevolenza strappalacrime, negli ultimi decenni, grazie a critici e traduttori, si è insediato nel posto che gli compete tra i grandi della letteratura, non solo inglese e non solo ottocentesca. Incrinando la magnificenza della metropoli moderna attraverso vicoli fetidi e infetti, contraddicendo le sicurezze della ragione attraverso le lacerazioni della psiche, Dickens smentisce il mito del progresso che l'Inghilterra celebra nell'Esposizione universale, e apre la via ai perturbanti "doppi" vittoriani, Jekyll e Hyde, Dorian Gray, Dracula. Eleva a dignità artistica figure sinora escluse o emarginate, la città, l'infanzia, l'idea del Natale di cui appunto qui si tratta. Il Natale, identificato come pausa di quiete nel turbine della modernità, come ottimistica esaltazione di buoni sentimenti, ricorre spesso nei testi, da Boz e Pickwick fino all'incompiuto Edwin Drood – dove esso perde la solare bonomia per divenire il tempo dell'omicidio. Soprattutto, il Natale diviene protagonista indiscusso dei

Christmas Books che Dickens scrive negli anni quaranta, aprendo la serie con Un canto di Natale, il più noto di tutti i racconti, tradotto un'infinità di volte, chiudendola con L'invasato e il patto del fantasma, quasi sconosciuto e tradotto sporadicamente. Il testo sorprende per l'interpretazione ambigua del reale, per la sapienza di una prosa che penetra nelle pieghe dell'ossessione e insieme coglie gli aspetti più esilaranti della quotidianità. Configurandosi come snodo tra giovinezza e maturità, riprende temi passati e si apre ai percorsi perturbanti del futuro: nei grandi romanzi successivi risuoneranno gli echi della sordida realtà urbana; dell'infanzia rapace e ripugnante, figlia dell'ingiustizia sociale; dell'io diviso dell'alchimista, novello Faust perseguitato dallo spettro della memoria.

## Diciotto tesi di laurea in Muse polifile

L'elaborazione della tesi è stata, per generazioni di studenti, il momento più alto dell'esperienza universitaria. Per generazioni di docenti seguire i laureandi è stato uno degli aspetti più gratificanti della professione accademica. Ma qual era il destino delle tesi di laurea? Per una piccola minoranza sono state l'inizio di una carriera scientifica. Un'altra piccola parte sono confluite nelle ricerche dei relatori. Per gran parte, invece, sono rimaste inutilizzate negli archivi delle università e degli autori. Raimondo Strassoldo, ordinario di Sociologia dell'arte all'università di Udine, ha ritenuto che quasi la metà delle tesi in Sociologia dell'arte da lui

seguite a partire dal 1996, costituissero contributi originali alla disciplina e alla conoscenza in generale, e ha voluto metterle a disposizione del pubblico. Dopo *Muse demotiche* (2001) e *Muse neotecniche* (2002) è uscito il terzo volume della serie *Ricerche di sociologia arte* edita dalla Forum. Il titolo, *Muse polifile*, suggerito dal celebre testo quattrocentesco, si riferisce al rapporto tra arte e natura, il nucleo caratterizzante del volume che, complessivamente, contiene 18 saggi. Un secondo gruppo di saggi evidenzia, con un taglio storico-sociale, i rapporti tra l'arte e altri grandi complessi istituzionali, quali lo sport, la moda e la pubblicità. Una terza sezione traccia il profilo attuale di una figura professionale centrale nel sistema dell'arte, quella del critico, e presenta alcune indagini sugli artisti in Friuli e a Padova. L'ultima parte dell'opera, pubblicata con il sostegno dell'università di Udine e del Consorzio universitario del Friuli, presenta una miscellanea di studi, tra i quali un'analisi sulle riviste specializzate in arte e sul ruolo delle fondazioni culturali nella sua promozione.

## Come comunicare il sociale

La comunicazione sociale si occupa di quell'insieme di valori e orientamenti largamente condivisi da società e opinione pubblica, come libertà, democrazia, salvaguardia dei diritti civili, tutela della salute, dell'ambiente e delle fasce economicamente disagiate della popolazione. Al di là della definizione, però, è necessario fare chiarezza su

NICOLETTA VASTA, IRIS JAMMERNEGG (A CURA DI)  
CONTATTI, N. 1, "PAURA E PAURE"  
PAG. 336, FORUM, UDINE  
SETTEMBRE 2005

CHARLES DICKENS  
"L'INVASATO E IL PATTO DEL FANTASMA"  
A CURA DI MARISA SESTITO  
PP. 281, MARSILIO EDITORI  
OTTOBRE 2005

RAIMONDO STRASSOLDO (A CURA DI)  
"MUSE POLIFILE"  
PAGG. 376, FORUM, UDINE  
NOVEMBRE 2005

FRANCESCO PIRA  
"COME COMUNICARE IL SOCIALE"  
PAGG. 144, FRANCOANGELI, MILANO  
OTTOBRE 2005



contenuti, finalità e destinatari della comunicazione sociale. Chi opera in questo settore dovrebbe innanzitutto conoscere le tecniche della comunicazione. È necessario, insomma, che gli operatori del sociale diventino essi stessi "professionisti" della comunicazione sociale. Il saggio "Come comunicare il sociale" di Francesco Pira, giornalista e docente al corso di laurea in Relazioni pubbliche dell'università di Udine, illustra strumenti e funzioni della comunicazione sociale, dandone una traccia interpretativa e ponendosi come strumento di lavoro per gli operatori del no-profit. In particolare, il volume esamina i principi guida e gli attori principali della comunicazione

sociale (enti pubblici e organizzazioni no profit), analizza il rapporto tra comunicazione sociale e comunicazione pubblica, studia le evoluzioni derivanti dall'introduzione del principio di responsabilità sociale d'impresa, illustra le principali novità nel campo del giornalismo sociale, affronta il tema delle nuove tecnologie e di come queste stanno cambiando il modo di comunicare. Il libro, introdotto dal sociologo Antonio La Spina, contiene anche le interviste al giornalista di Rai 3, Giovanni Anversa, autore e conduttore di "Racconti di vita", a John Bird, fondatore di "The big issue", e a Sri Sri Ravi Shankar, animatore della Fondazione "Art of living". ☺

## Universitari albanesi

L'Associazione studenti universitari albanesi (Asua) è nata nel 2000 per iniziativa di un gruppo di studenti provenienti da diverse parti dell'Albania. L'Asua rappresenta ormai una realtà consolidata in ambito locale e nazionale grazie alle numerose attività multidisciplinari organizzate e al costante rapporto con le istituzioni. In primo luogo desideriamo sottolineare la proficua e positiva collaborazione con l'ateneo di Udine dal quale sorge la nostra associazione. Svariate le iniziative che abbiamo proposto, non solo al pubblico universitario, e rivolte, in particolare, alla comunità udinese. Ad alcuni convegni hanno partecipato indiscusse personalità italiane e albanesi: "Albania: transizione post comunista e attualità", con l'ex segretario generale della Presidenza della Repubblica d'Albania, il poeta Daut Rumeni, monsignor Nicolino Borgo e don Pierluigi Di Piazza; "L'orda: quando gli albanesi eravamo noi", presentazione in anteprima regionale del libro del giornalista del Corriere della Sera, Gian Antonio Stella, che ha partecipato all'incontro; "Mobilità verticale e nuove cittadinanze", con l'ambasciatore della Repubblica d'Albania in Italia, Pavli Zeri, il Console generale della Repubblica d'Albania a Milano, Hasan Muçostepa, e il giornalista di "Bota Shqiptare", periodico di lingua albanese in Italia. L'Asua ha inoltre partecipato a numerose iniziative fra le quali l'incontro con il ministro

degli Esteri albanese presso l'ambasciata d'Albania a Roma, e "La giornata dello studente" all'università Bocconi, organizzata dal Consolato Generale d'Albania con il patrocinio del ministero degli Esteri albanese e la partecipazione del ministro dell'Istruzione albanese. Sin dal momento della costituzione dell'Asua, uno dei principali obiettivi che ci eravamo prefissati era la promozione e la diffusione della lingua e della cultura albanese. Arduo compito all'epoca. Sembrava infatti lontano il giorno in cui anche a Udine si potesse studiare la nostra lingua. Invece quel giorno è finalmente arrivato quando, alle richieste dell'Asua, si è unita la concretezza del preside della facoltà di Lingue e letterature straniere, prof. Vincenzo Orioles, che si è fatto carico di questa esigenza aggiungendo una pagina importante alla nostra cultura e alla storia della lingua albanese. Non poco gravoso sarà il nostro contributo morale a sostegno dell'insegnamento della lingua albanese considerando anche la massiccia presenza di nostri connazionali in regione. In questo modo i nostri interlocutori potranno conoscerci anche attraverso la nostra lingua. L'esperienza pluriennale di Asua ha fatto sì che i nostri associati non più studenti aderiscano all'associazione anche da realtà diverse, lavorative e non, rappresentando da protagonisti e in modo dignitoso l'universo "Albania". Per molti dei nostri laureati e laureandi quando si presenta il momento di intraprendere la difficile strada del mondo del lavoro non sono sporadici i casi di un ritorno nel

Paese d'origine. Possiamo però affermare con soddisfazione che l'università di Udine ha degli "ambasciatori" nel nostro amato Paese, i quali, grazie agli anni di studio trascorsi presso l'ateneo friulano, contribuiranno alla ricostruzione della democrazia e alla prosperità economica dell'Albania. Non possono mancare in questa modesta rappresentazione i particolari ringraziamenti al rettore, prof. Furio Honsell, e al prorettore vicario, prof. Maria Amalia D'Aronco, che sono sempre stati molto attenti alle nostre esigenze supportandoci ogni qualvolta ce ne fosse stato bisogno.

< **Alfred Perona**

Presidente Associazione studenti universitari albanesi

### Carta d'identità

Nome:

[Associazione studenti universitari albanesi \(Asua\)](#)

Sede:

[Udine](#)

Informazioni:

[alfredperona@yahoo.it](mailto:alfredperona@yahoo.it)

Data di Nascita:

2001

Chi può aderire:

[studenti e laureati albanesi, e tutti gli interessati...](#)

## Il bilancio di previsione per il 2006

«Il 2006 sarà un anno di severo rigore finanziario, forse anche più di quanto lo è stato il 2005, ma saranno sacrifici per il bene dell'istituzione. Un anno difficile, dunque, che si apre con evidenti criticità per un sistema universitario che risente delle scelte strategiche che sono operate a livello statale». Con queste parole il rettore Furio Honsell ha presentato, insieme al direttore amministrativo dell'ateneo Daniele Livon, il bilancio di previsione dell'ateneo friulano per il 2006, approvato dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione dell'università. «L'esercizio 2006 rappresenta una sfida importante per l'università di Udine – ha sottolineato Honsell – che, nelle difficoltà derivanti da una situazione di bilancio difficile, dovrà dimostrare di saper competere ancora ad alti livelli nei campi della didattica, della ricerca, dei servizi al territorio e dell'innovazione, proseguendo nell'opera di mantenimento di un equilibrio economico finanziario che nell'anno 2005 ha dato segnali di tenuta importanti».

È cominciato il recupero del disavanzo dell'amministrazione centrale: nel 2005 dovrebbe essere recuperato circa 1 milione 300 mila euro (a fronte del 1,1 milione inserito nel bilancio di previsione dello scorso anno). Per il 2006 viene fissato un obiettivo ulteriore di recupero del disavanzo pari a 1 milione 173 mila euro. Dopo tre anni di blocco delle assunzioni, nel 2006 saranno banditi i primi 10 concorsi a tempo indeterminato per il personale

tecnico amministrativo, prima fase del programma triennale che si pone l'obiettivo di stabilizzare posizioni indispensabili per l'amministrazione e attualmente occupate da personale temporaneo. Costante è stato l'investimento nel reclutamento di personale docente e ricercatore. Attualmente sono in servizio 719 docenti e ricercatori con un incremento di 53 unità rispetto al 2005, pari all'8% (+22% rispetto al 2001). Il 2006 vedrà l'università di Udine protagonista sul fronte dell'innovazione: Udine infatti ospiterà la prima fiera internazionale dell'innovazione Innovation a febbraio, mentre a dicembre ospiterà il Premio nazionale dell'innovazione che nel 2005 si è svolto a Padova e ha visto l'ateneo friulano conquistare il terzo posto, dopo averlo vinto per due anni di seguito. Continuerà l'opera di internazionalizzazione dell'ateneo: sono sei i progetti finanziati dal ministero che permetteranno agli studenti di ottenere il doppio titolo in corsi di laurea, a master e dottorati.

Importanti saranno gli investimenti edilizi, sia per il polo scientifico ai Rizzi sia per quello umanistico di palazzo Antonini. Sulla finanziaria regionale 2006 dovrebbe essere previsto un limite di spesa a partire dall'anno 2007 che dovrebbe permettere di completare la costruzione del Polo scientifico interrottasi ormai da oltre 10 anni. Il finanziamento consentirebbe di realizzare la biblioteca e un edificio adatto ad accogliere i dipartimenti di Scienze agrarie ed ambientali e di Biologia applicata alla difesa della piante e i loro laboratori. Nel frattempo comincerà la costruzione di un nuovo edificio

aule ai Rizzi che ospiterà aule studio, laboratori informatici e aule da disegno. Un'altra iniziativa importante riguarderà il complesso di Santa Maria Bambina, in via Mantica a Udine. Nell'operazione, nella quale è coinvolto anche l'Erdisu, sono previste alienazioni e permuta a fronte dell'acquisizione di un complesso confinante con il parco di Palazzo Antonini, che va così a consolidare il Polo umanistico. Ospiterà aule studio per gli studenti, il dipartimento di Economia, società e territorio attualmente ai Rizzi, camere per gli studenti, e un asilo nido. Fra le nuove opere ci saranno anche la ristrutturazione dell'ex Ancelle della Carità per la facoltà di Medicina, la ristrutturazione degli scantinati di Via Treppo per la facoltà di Economia, la realizzazione del nuovo campus universitario in Gorizia, la realizzazione del terzo lotto del Blanchini, l'ampliamento del laboratorio didattico di Chimica in area ex Cotonificio.

**Aumentano le spese per ricerca, didattica e personale.** Il bilancio di previsione dell'università di Udine, al netto delle partite di giro, si consolida su 144 milioni 678 mila euro (l'anno scorso era di circa 135 milioni). Aumentano le spese per la ricerca, che passano da 60,8 milioni di euro a 67 e sono pari al 46,4% delle risorse, e per la didattica, che passano da 39,6 milioni di euro ai 40,9 e sono pari al 28,3%, mentre il restante 12,9% (come l'anno scorso) riguarda le spese per i servizi generali. Aumenta anche la quota di spesa per il personale che è di 67,4 milioni di euro (mentre l'anno scorso era di 63,3 milioni di euro e l'anno prima di 56,6):

52,2 milioni di euro per i 719 docenti e ricercatori e 14,9 per i 437 tecnici e amministrativi.

#### **Aumenta l'impegno per la ricerca.**

Non diminuirà l'impegno per la ricerca: nel 2006 partirà il ventunesimo ciclo di dottorati di ricerca che prevede 82 borse, delle quali 61 finanziate dall'ateneo, 13 dal ministero con il cosiddetto "Pacchetto giovani", 11 finanziate da altri enti pubblici e privati. Nel 2006 proseguiranno anche i precedenti cicli di dottorato con una spesa complessiva di 2,7 milioni di euro e 238 borse attive. Nel 2006, inoltre, ci sarà un incremento degli investimenti a favore dei dipartimenti per quanto riguarda la ricerca: il "Fondo di ricerca dipartimentale" passa da 450 mila euro del bilancio di previsione 2005 a 550 mila euro del bilancio di previsione 2006, mentre resta invariato il "Fondo per il funzionamento dei dipartimenti" con 408 mila Euro. Ci sarà anche un maggiore investimento anche per il materiale bibliografico alle biblioteche interdipartimentali: il "Fondo per l'aggiornamento scientifico" si attesta a 500 mila euro (150 mila euro in più rispetto alla previsione 2005), quindi ogni docente e ricercatore a tempo pieno avrà a disposizione circa 680-700 euro per il 2006 rispetto ai 500 euro dell'anno scorso.

#### **Costante l'impegno per la didattica.**

Le spese per la didattica ammontano a complessivamente a circa 40,9 milioni di euro (erano 39,6 l'anno scorso). Sono composte prevalentemente dalla spesa per le retribuzioni del personale docente e ricercatore (21 milioni), dei collaboratori linguistici (999 mila euro) e del personale tecnico amministrativo afferente a facoltà, biblioteche e centri

#### Entrate. Previsione 2006

ENTRATE	IMPORTO	%
Risorse vincolate da esercizi precedenti (dipartimenti)	13.752.204,10	9,5%
Fondo di finanziamento ordinario (FFO)	71.471.787,95	49,4%
Altri trasferimenti ministeriali	8.644.576,06	6,0%
Trasferimenti dalla Regione	5.394.811,37	3,7%
Trasferimenti da altri enti pubblici o privati	4.851.157,25	3,4%
Tasse e contributi studenti	15.388.988,00	10,6%
Trasferimenti interni	1.756.009,92	1,2%
Proventi da cessione di beni o prestazione di servizi	2.045.825,15	1,4%
Poste correttive e compensative di spese correnti	309.395,01	0,2%
Proventi patrimoniali	261.069,82	0,2%
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>110.123.620,53</b>	<b>76,1%</b>
Alienazioni patrimoniali e Trasferimenti di capitale	6.640.369,27	4,6%
Accensione di prestiti e riscossione crediti	14.162.206,27	9,8%
<b>TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>20.802.575,54</b>	<b>14,4%</b>
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>144.678.400,17</b>	<b>100,0%</b>

#### Spese. Previsione 2006

USCITE	IMPORTO	%
Recupero quota disavanzo amministrazione centrale	1.173.081,73	0,8%
Spese per la didattica	40.931.588,64	28,3%
Spese per la ricerca	67.104.796,91	46,4%
Spese per i servizi generali	12.901.442,02	8,9%
<b>TOTALE SPESE CORRENTI</b>	<b>120.937.827,57</b>	<b>83,6%</b>
Spese di investimento	17.832.803,33	12,3%
Rimborsi di prestiti o concessioni di crediti	4.734.687,54	3,3%
<b>TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>22.567.490,87</b>	<b>15,6%</b>
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>144.678.400,17</b>	<b>100,0%</b>

polifunzionali (3,5 milioni di euro). Altro importo significativo è quello relativo alle supplenze e contratti di insegnamento (1,8 milioni di euro).

#### **Insufficienti i finanziamenti ministeriali.**

Quest'anno le entrate correnti si attestano sui 110 milioni di euro. Il Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) dovrebbe passare dai 70,4 milioni di euro del 2005 ai 71,4 del 2006 (1,03% del Ffo di sistema). Se il Ffo non crescerà rispetto alle previsioni, non sarà sufficiente da solo a compensare gli aumenti delle spese fisse di personale. Diversamente, nel 2005 il Ministero aveva assegnato all'università di Udine 8,8 milioni di euro in più rispetto al 2004 (+14,28% che posizionano l'ateneo al 5° posto come incre-

mento percentuale del Ffo. Una bocciata d'ossigeno determinata dal fatto che il ministero ha applicato, anche se su una percentuale inferiore al 10%, un criterio di riparto basato sulla valutazione della qualità e non sullo storico come fatto finora. Questo aumento, però, rischia di restare un episodio isolato nel percorso di recupero dal sottofinanziamento del Ffo che, per l'università di Udine è pari a 14 milioni di euro per raggiungere il valore teorico di 85 milioni di euro. Questo infatti sarebbe il livello di Ffo dell'università di Udine se tutto il finanziamento ministeriale fosse ripartito secondo criteri di qualità dei risultati. Oggi, invece, quello di Udine risulta il quinto Ateneo più sottofinanziato in Italia.

## Entrate - Trasferimenti da altri enti pubblici o privati. Previsione 2006

DESCRIZIONE	IMPORTO IN EURO
Unione Europea	541.629,00
Fondazione C.R.U.P.	503.207,00
Camera di commercio	405.000,00
Area Science Park	393.061,00
Consorzio universitario di Pordenone	383.000,00
Finanziamenti per Dottorati da privati	296.723,00
Consorzio universitario del Friuli	283.329,55
Entrate dipartimenti (UE + enr + enti pub privati per ricerca)	283.085,15
Azienda Ospedaliera S.M.M.	255.425,00
Altri enti	212.938,06
Provincia di Udine	169.646,00
Borse per Scuole di Specializzazione mediche da enti pubblici/privati	139.242,00
Istituto Agrario San Michele all'Adige	120.000,00
Università di Verona	95.000,00
Collegio Geometri	77.000,00
Provincia di Gorizia	72.139,40
Provincia di Pordenone	70.000,00
Istituto Internazionale Jacques Maritain - Friuli Venezia Giulia	70.000,00
Consorzio universitario di Gorizia	59.500,00
Danieli & c. S.p.A.	45.000,00
Provincia Autonoma di Trento	44.810,50
Sooft Italia	42.000,00
AIL Ud + AIL Pn	42.000,00
ENEL - FISDE	40.000,00
Comune di Lignano	37.500,00
Unilever Italia Srl	36.000,00
Regione Veneto	34.500,00
Comune di Gradisca d'Isonzo	30.000,00
IRCCS - La nostra Famiglia	28.921,59
Associazione industriali Provincia UD	25.000,00
Comune di Cividale	10.000,00
Comune di Udine	5.500,00
TOTALE	4.851.157,25

### Crescono i trasferimenti da enti pubblici e privati.

Le entrate derivanti dalle tasse universitarie si mantengono costanti su un importo di circa 15,4 milioni di euro (14,2 milioni di euro per le tasse di iscrizioni ai corsi di laurea, 1,2 milioni di euro per le Scuole di specializzazione e i master) e rappresentano la seconda fonte di entrata dell'ateneo. Ad esse poi si devono aggiungere i trasferimenti ministeriali, regionali e di altri enti pubblici o privati, che aumentano di 3,4 milioni rispetto all'anno scorso e sono complessivamente pari a circa 18, 4

milioni di euro (di cui 8,6 dal Ministero, 5,3 dalla Regione e 4,8 da altri enti pubblici o privati).

**Costante l'investimento per i servizi per gli studenti.** Nel corso dell'ultimo anno l'università si è molto impegnata per offrire agli studenti spazi, risorse e servizi di alto livello. Nel 2006 si prevede di continuare ad investire in questo senso mantenendo, ed eventualmente anche ampliando, l'estensione degli orari di apertura di alcune sedi universitarie, l'allestimento di aule informatiche e multimediali. Continueranno ad essere operativi i

“Prestiti fiduciarî”, strumento messo a disposizione dagli istituti di credito convenzionati con l'ateneo per sostenere lo studente nel corso della propria carriera universitaria. Verranno sostenuti i progetti di informatizzazione della segreteria studenti, l'informatizzazione nella gestione della sicurezza di ateneo e nella gestione dell'offerta formativa da parte delle segreterie di facoltà.

**Investimenti per l'informatizzazione e le biblioteche.** L'Ateneo sta proseguendo, pur tra le difficoltà legate alla scarsità di risorse disponibili rispetto alle esigenze di consolidamento e sviluppo, nell'opera di investimento per adeguare il proprio patrimonio edilizio, bibliografico e tecnologico sul fronte della spesa per aule didattiche, laboratori scientifici, sale studio, ambienti di lavoro, dotazioni informatiche e strumentali. Gli investimenti ammontano a circa 17 milioni 800 mila euro. La cifra stanziata comprende 1 milione 700 mila euro per il consolidamento del patrimonio bibliografico, 900 mila euro per investimenti informatici e apparecchiature d'ufficio (multimediaizzazione delle aule didattiche, potenziamento servizio wi-fi, adeguamento servizio di posta elettronica agli studenti) 300 mila euro per manutenzione straordinaria degli immobili e degli impianti, 14 milioni 100 mila euro per investimenti edilizi di opere in corso quali acquisto sezione femminile dell'ex Renati per Giurisprudenza, (1.093.626,00 euro), ristrutturazione 2° piano dell'ex Arpa (413.165,52 euro), ristrutturazione Toppo Wassermann per la Scuola superiore (1.991.409,31 euro), 10,9 milioni di euro per le nuove opere.

## Lauree ad honorem

### **Ernesto Illy, la scienza del caffè**

Ogni giorno cinque milioni di persone in oltre cento paesi bevono una tazza del suo caffè. Imprenditore e scienziato, animato da una forte tensione etica, Ernesto Illy, puntando fin dall'inizio sulla qualità ha sviluppato e innovato la piccola azienda triestina di torrefazione ereditata dal padre trasformandola in pochi decenni in uno dei più importanti gruppi mondiali nel settore del caffè. «La scienza fornisce gli strumenti per andare avanti, ma è l'etica la bussola che ci dice come» ha sottolineato il presidente onorario di Illycaffè, laureato honoris causa in Scienze e tecnologie alimentari dall'università di Udine, perché «rappresenta un chiaro esempio di imprenditore che ha pienamente compreso l'importanza e il ruolo cruciale della ricerca scientifica quale strumento essenziale per far progredire un'attività economico-produttiva verso obiettivi di qualità».

### **Pierluigi Di Piazza, imprenditore in solidarietà**

«Solo guardando l'economia con gli occhi degli impoveriti, degli esclusi, dei colpiti, delle vittime; solo partecipando alla loro condizione, solo condividendo la loro sorte e camminando con loro in concreti progetti di liberazione si potrà cominciare a intravedere l'alba della salvezza dell'umanità». È questo il messaggio lanciato in un'aula magna gremita di oltre 350 persone dall'"imprenditore di solidarietà" don Pierluigi Di Piazza, laureato honoris causa in Scienze economiche dall'università di Udine per il suo essere "ispi-

ratore, realizzatore e infaticabile animatore del Centro di accoglienza per stranieri Ernesto Balducci: un contenitore di concreta solidarietà, ma anche centro di elaborazione culturale di rilievo internazionale sui temi della pace, della non violenza e dell'incontro con il diverso". Il Centro Balducci, nato nel 1989 a Zugliano, piccolo centro del Comune di Pozzuolo del Friuli, intitolato a padre Balducci nel 1992, ospita attualmente una cinquantina di uomini e donne provenienti da tutte le parti del mondo: immigrati, profughi e rifugiati politici.

### **Giancarlo Michellone, manager dell'innovazione**

L'innovazione? Nasce sull'orlo del caos. Parola di Giancarlo Michellone, presidente del Centro Ricerche Fiat, che l'università di Udine ha laureato ad honorem in Economia aziendale per aver saputo coniugare la tecnologia all'economia dell'innovazione, cogliendo e affrontando con successo i problematici aspetti economici e di trasferimento tecnologico sottesi a tutti i processi innovativi.

«In un mondo imprenditoriale in cui c'è una sola certezza, l'incertezza – ha spiegato Michellone nella sua lezione magistrale su "Economia e management dell'innovazione" –, se, per nostra fortuna, siamo sull'orlo del caos, dobbiamo restarci. E' lì che nasce l'innovazione a tutto campo, quella che permette ad un'azienda di prosperare anche in tempi difficili». Poiché «nessuno è più creativo di chi sa che se non lo è il giorno dopo sarà impiccato – ha aggiunto –, il management deve aggiungere cambiamenti ai cambiamenti già in atto».

## Agenda Marzo e aprile all'università

**1 marzo, Udine**  
**Aula magna Kolbe, ore 10**  
Inaugurazione  
dell'anno accademico  
2005-2006

**10 marzo, Udine**  
**Castello, ore 11**  
Cerimonia di conferimento  
della laurea honoris causa  
a Tommaso Padoa Schioppa  
Info: Centro convegni  
e accoglienza  
tel. 0432 556348  
ceco@amm.uniud.it

**20 marzo, Udine**  
**Palazzo Antonini, ore 9**  
Modelli di insegnamento  
e apprendimento plurilingue  
nelle zone di confine  
Convegno  
Info: prof. Sonja Kuri,  
dip. Lingue e letterature  
germaniche e romanze  
tel. 0432 556750/53  
sonja.kuri@aon.at

**27-30 marzo, Udine**  
**Palazzo Antonini,  
Palazzo Florio**  
Lo stile cinematografico  
XII Convegno internazionale  
di studi sul cinema  
Info: prof. Leonardo Quaresima,  
dip. Storia e tutela dei beni culturali  
tel. 0432 556644/556789  
www.damsweb.it/udineconference/  
udineconference@gmail.com

**27 marzo-8 aprile, Udine**

**Aula magna Kolbe**

Giornate della cultura  
scientifica 2006  
XVI edizione

Info: Centro interdipartimentale  
per la ricerca didattica  
tel. 0432 558211  
cird@amm.uniud.it

**6-8 aprile, Udine**

**Palazzo Antonini**

Forme contenuti dell'istruzione  
nell'Inghilterra anglosassone  
alla luce della tradizione  
manoscritta coeva  
Convegno

Info: prof. Maria Amalia D'Aronco,  
dip. Lingue e letterature germaniche  
e romanze  
tel. 0432 556750/62  
daronco@dillgr.uniud.it

**20-21 aprile, Udine**

**Istituto Bertoni**

Cornelio Fabro e il problema  
della libertà  
Convegno

Info: prof. Danilo Castellano,  
dip. Filosofia  
tel. 0432 556541  
claudio.castellano@cc.uniud.it

**26 aprile, Udine**

**Sala Ajace, Palazzo D'Aronco**

In cerca di un nome:  
nuova poesia dell'Europa centrale  
Incontro

Info: prof. Annalisa Cosentino,  
dip. Lingue e civiltà dell'Europa  
centro-orientale  
tel. 0432 275552  
annalisa.cosentino@dlcec.uniud.it

**27 aprile, Udine**

**Sala Ajace, Palazzo D'Aronco**

In cerca di un nome:  
nuova poesia dell'Europa centrale  
Seminaro

Info: prof. Annalisa Cosentino,  
dip. Lingue e civiltà dell'Europa  
centro-orientale  
tel. 0432 275552  
annalisa.cosentino@dlcec.uniud.it

## Circolo dipendenti, aumentano le adesioni

Il nuovo direttivo del Circolo Dipendenti dell'Università di Udine per il 2006-2007 si propone di ripetere il successo del biennio precedente, promuovendo iniziative interessanti per i soci di tutte le età. Nessuna delle attività proposte è lasciata al caso. L'intenzione è quella di trovare il giusto rapporto tra la qualità dell'iniziativa ed un prezzo vantaggioso per tutti. Questo modo di operare sta portando le adesioni ad un numero sempre crescente, fino ad arrivare, in alcune casi, ad un numero di iscrizioni molto superiore alla disponibilità dei posti. Per quanto riguarda le attività promosse sulla neve di fine stagione, le richieste hanno coperto tutti i posti disponibili. I corsi di sci, attivati per tutte le discipline, hanno avuto un aumento di adesioni del 100% rispetto al 2005 e porteranno sul comprensorio dello Zoncolan oltre 160 persone. Come attività di chiusura della stagione sciistica è in preparazione un week-end sui

ghiacciai austriaci. Per il settore culturale sono previste proposte di biglietti teatrali a prezzi scontati e l'apertura di un canale per l'acquisto di libri a prezzi vantaggiosi. Un'importante occasione per le gite culturali è rappresentato dal ponte del 25 aprile, mentre a maggio, ci sarà l'ormai tradizionale gita a Gardaland a prezzi vantaggiosissimi. Dall'inizio estate si moltiplicheranno le proposte per le uscite in bicicletta in Austria e paesi confinanti utilizzando sempre il treno quale mezzo di trasporto. Si inizierà con una gita di un giorno per il "giro" di un lago, poi un week-end per visitare delle ex miniere e quattro giorni per andare da una capitale ad un'altra.

A giugno (in occasione dei campionati nazionali universitari di calcio a cinque) tutti al mare e dopo la Sardegna si ritorna sulla penisola. Visto la grande adesione all'iniziativa di agosto nel 2005 anche quest'anno è intenzione del Circolo proporre un viaggio di più giorni in concomitanza con le ferie estive. Nuove iniziative in vista anche per il tennis con la probabile partecipazione a qualche torneo. Ci sono poi molte altre iniziative già programmate per tutto il 2006: pesca, partecipazione al campionato Uisp delle due squadre di basket del circolo, pallavolo, corsi di water dance, corsi di nuoto per i bambini, centri vacanza, bowling, grigliate, corsi degustazione, corsi cucina, convenzioni con realtà commerciali... e molto altro ancora!

< **Mauro Sabbadini**



## RES

Ricerca,  
Educazione superiore,  
Servizio  
Rivista dell'Università  
degli Studi di Udine  
Bimestrale, Anno XXII,  
Nuova serie  
Gennaio/Febbraio - n. 16

### Direttore

Furio Honsell

### Direttore responsabile

Simonetta Di Zanutto

### Redazione

Ufficio stampa

### Progetto grafico

Cdm Associati / ekostudio

### Impaginazione

Centro di comunicazione e stampa

### Fotografie

Nicola Boccaccini  
Oliviero Fattor  
Foto Agency Anteprema  
Paolo Jacob

### Inserto

Illustrazione:  
Simona Mulazzani

### Stampa

Poligrafiche San Marco - Cormons (Go)

### Hanno collaborato a questo numero

Marina Brollo, Sara Carnelos, Camilla De Mori, Simonetta Di Zanutto,  
Stefano Govetto, Elisa Micelli & Claudia Baracchini, Silvia Pusiol,  
Mauro Sabbadini.

### Si ringraziano

Giorgio Della Rocca, Giovanna Durì, Marco Galeotti, Ferdinando  
Milano, Andrea Zannini e per i dati forniti il Centro convegni, il Centro  
legale, il Centro rapporti internazionali, il Centro servizi informatici e  
telematici, la Direzione amministrativa, la Direzione sanitaria del  
Policlinico universitario, l'Erdisu, Friuli innovazione, la Ripartizione  
didattica, la Ripartizione personale, la Ripartizione ricerca.

### Direzione e redazione

Via Palladio 8 - 33100 Udine  
tel. 0432-556270 - fax 0432-556279  
e-mail ufficio.stampa@amm.uniud.it

Reg. presso il Tribunale di Udine n°15 del 25/07/85  
Spedizione in abbonamento postale - 70% - D.C.I. "UD"

Tutti i diritti riservati.

Questo numero è stato chiuso in redazione il 13/02/06.

La tiratura di questo numero è stata di 4.500 copie.